Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Comune di Udine. Giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso

BBPP hh

PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO D hh

ALLA RELAZIONE METODOLOGICA (ART. 19 NTA)

SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 134, COMMA 1, LETTERA A) E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

COMUNE DI UDINE

Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione del 27 agosto 1954, notificato a Del Torso conte Alessandro
Giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Assessorato alle infrastrutture e territorio
Assessore Mariagrazia Santoro

Responsabili del PPR-FVG

Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento
Chiara Bertolini

Responsabile scientifico per la parte strategica
Mauro Pascolini

Stampa

Foto di copertina da sinistra:
I lecci ed il cedro himalaianoall'ingresso sud-est;
Fontana circolare;
Percorsi pedonali nel giardino;
Percorsi pedonali nel giardino;
Loggetta a nord;
Schemi di gioco sulla pavimentazione;
Schemi di gioco sulla pavimentazione;
Fontana circolare;
Camino d'areazione del rifugio antiaereo;
Fontana a parete;
Asse pedonale principale con la sequenza dei manufatti architettonici;
Percorsi pedonali nel giardino;
Aceri giapponesi sul limite est dell'area;
Asse pedonale principale con la sequenza dei manufatti architettonici;
Asse pedonale principale con la sequenza dei manufatti architettonici.
INDICARE AUTORE FOTO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Mariagrazia Santoro

COORDINATORE DEL PPR-FVG
Chiara Bertolini
Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio

ELABORAZIONI DI:
Antonella Triches

Analisi e gestione dell'informazione territoriale
Alberto De Luca
Michel Zuliani

Profili giuridici per la disciplina d'uso
Tiziana D'Este

Supporto grafico e impaginazione
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt
Antonella Triches
Martina Vidulich

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organi centrali del Ministero
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Direttore Direzione generale
Caterina Bon Valsassina

Servizio IV tutela e qualità del paesaggio del Ministero
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

Organi periferici del Ministero

Segretariato regionale
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendente Corrado Azzollini

Responsabile Area funzionale paesaggio
SABAP FVG Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

COMITATO TECNICO PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO
(art. 8 Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra MiBACT e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Seduta del 23 agosto 2016
Componenti presenti:
Stefania Casucci, Chiara Bertolini, Ida Valent, Daniel Jarc, Rita Auriemma, Mauro Pascolini

Seduta del 13 settembre 2016
Componenti presenti:
Ruben Levi, Sergio Mazza, Stefania Casucci, Chiara Bertolini, Massimo Capriotti, Mauro Pascolini

Università degli Studi di Udine

COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG
Mauro Pascolini
Professore Ordinario di Geografia

Consulenze esterne
Roberta Cuttini

INDICE

RELAZIONE ..... pag. 5

SEZIONE PRIMA ..... pag. 7

SEZIONE SECONDA ..... pag. 10

SEZIONE TERZA ..... pag. 18

SEZIONE QUARTA ..... pag. 38

SEZIONE QUINTA ..... pag. 48

PRESCRIZIONI D'USO ..... pag. 51

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI ..... pag. 53

Art. 1 Contenuti e finalità della disciplina d'uso ..... pag. 53

Art. 2 Articolazione della disciplina d'uso ..... pag. 53

Art. 3 Autorizzazione per opere pubbliche ..... pag. 53

Art. 4 Autorizzazioni rilasciate ..... pag. 53

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ..... pag. 53

Art.5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ..... pag. 53

CAPO III - DISCIPLINA D'USO ..... pag. 55

Art. 6 Indirizzi, direttive e prescrizioni ..... pag. 55

Art. 7 Giardino dell'ex Palazzo Mangilli ora Del Torso ..... pag. 55

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ..... pag. 68

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI UDINE

Giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione 27 agosto 1954.

RELAZIONE

20619729 (La loggetta Nord, fotoIPAC)

Ambito di paesaggio n. 8 – Alta pianura friulana e Isontina

Comune interessato: Comune di Udine

Tipo di tutela:

Provvedimento ricognitivo 1497/39

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex legge 29 giugno 1939, n.1497.

Vigente/proposto

Vigente

- Decreto ministeriale 27 agosto 1954

- Deliberazione di ricognizione DGR n.2500 dd.10 giugno 1994 pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994

Provvedimento vigente

Tipo di atto

- Decreto ministeriale 27 agosto 1954

- Deliberazione di ricognizione DGR n.2500 dd.10 giugno 1994 pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994.

Titolo atto

Decreto ministeriale 27 agosto 1954: "Dichiarazione di notevole interesse pubblico giardino dell'ex Palazzo Mangilli ora Del Torso"

Tipo dell'oggetto di tutela

La Commissione provinciale di Udine per la protezione delle bellezze naturali ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica il giardino dell'ex Palazzo Mangilli ora del Torso, di proprietà del Conte Alessandro del Torso fu Enrico, ai sensi dell'art. 2 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Bellezze individuate ai sensi dell'art. 1, numeri 1 e 2 ex l. 1497/39 ora corrispondenti alle lettere a) e b) dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice

Estratto catastale, tavolare ed elenco ditte

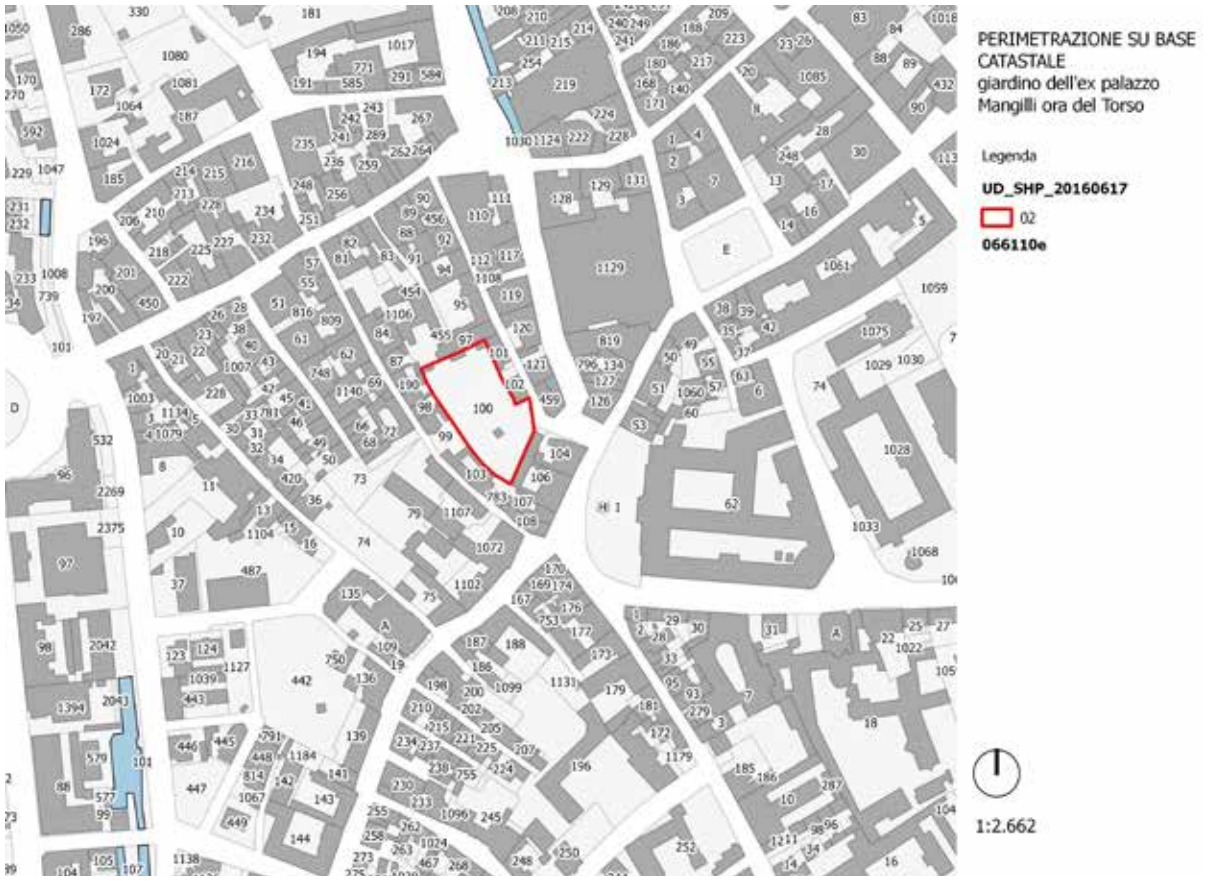
"... sito nel Comune di Udine segnato in catasto al numero di mappa 100 foglio 38, confinante con le particelle nn. 105 - 102 – 99".

Motivazione della tutela

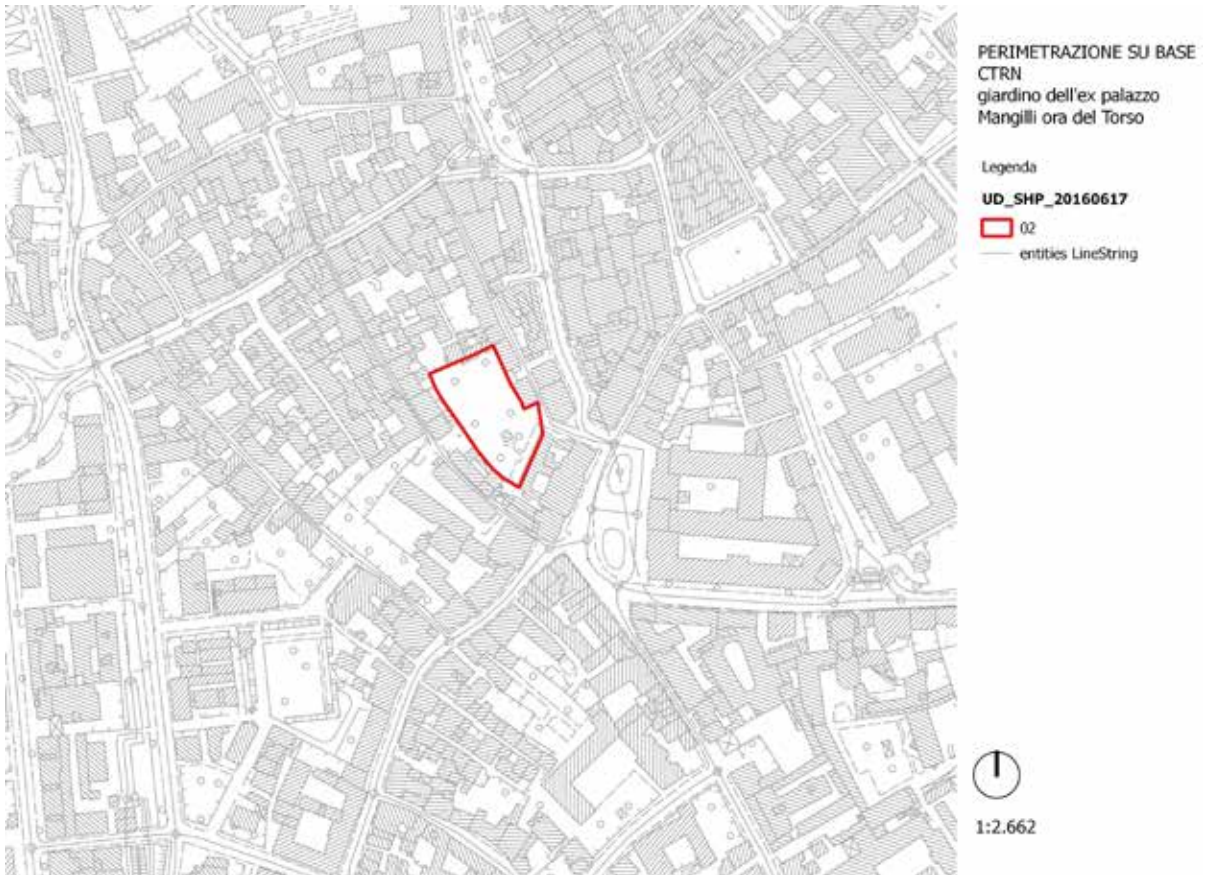
"Riconosciuto che l'immobile predetto ha notevole interesse pubblico perché nel suo insieme con i suoi splendidi fiori ed i suoi gruppi di piante ad alto e basso fusto costituisce una caratteristica e singolare nota di colore nell'ambito cittadino".

Finalità della tutela

Conservare nel suo insieme gli splendidi fiori ed i gruppi di piante ad alto e basso fusto, che costituiscono una singolare nota di colore nell'ambito cittadino



02_S1_perimetrazione_CAT
(perimetrazione su base catastale)



02_S1_perimetrazione_CTRN
(perimetrazione su base CTRN)

02_S1_perimetrazione_ORTO
(perimetrazione su base ortofoto)

INQUADRAMENTO URBANISTICO TERRITORIALE DELL'AREA TUTELATA

Sistema paesaggistico:

Ambito paesaggistico n. 8 Alta pianura friulana e isontina

Superficie territoriale dell'area tutelata

3257,00 m2 dedotta dalla nuova perimetrazione

0,003257 km2

0,3257 ha

Uso del suolo tratto dal MOLAND

classe		descrizione	Area (m2)	Note
Moland_2000	1.1.1.1	Tessuto residenziale continuo e denso	3257,00	0,3257 ha

Considerazioni: la situazione rimane invariata in tutti e quattro i periodi

Dall'analisi dell'uso del suolo tratto dal Moland, nelle annate 1950, 1970, 1980 e 2000, l'area ricadente nel perimetro del giardino è classificata "Tessuto residenziale continuo e denso" e rimane invariata sia nella superficie/dimensione sia nella destinazione d'uso per tutti i quattro i periodi.

02_S2_Moland (uso del suolo MOLAND 2000)

Carta degli habitat del Friuli Venezia Giulia:

Il giardino ricade in area "86.1 - Città, centri abitati".

Sistema di tutele esistenti:

Beni paesaggistici

- Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 D.Lgs 42/2004, ex L 1497/1939

L'area è delimitata dal Decreto ministeriale 27 agosto 1954 e dalla Deliberazione di ricognizione DGR n.2500 dd.10 giugno 1994 pubblicata sul BUR S.S. n.59 del 18 novembre 1994.

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004:

- Acque pubbliche del Regio decreto n 1775 del 11 dicembre 1933 (150 m dagli argini)

- Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004

Il bene è entro la Fascia dei 150 metri dalle acque pubbliche (art. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985), ma ricade in Aree escluse dall'applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (zone territoriali omogenee A e B alla data del 6 Settembre 1985)

- Aree tutelate per legge ai sensi degli artt. 12 e 13 del D.Lgs. 42/2004

1_Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambito della V Cerchia.

2_Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambiti interni alla V Cerchia.

Beni ambientali:

- Parchi comunali ed intercomunali (L.R. 42/96, art. 6)

Strumenti di programmazione sovracomunale:

Nella tavola 13_SO20_1_DPR_8 4_9_ALL8, 1) Natura e morfologia, B) biodiversità, l'area tutelata ricade in Parchi comunali ed intercomunali in base alla Legge Regionale n.42 del 1996.

Strumenti di pianificazione comunale:

Il nuovo Piano Regolatore Comunale è adottato con delibera C.C. n.67 del 25 luglio 2011 e poi approvato con delibera n.57 d'ord. del 3 settembre 2012.

Con DPReg n.0272/Pres del 28/12/2012 pubblicato sul BUR n. 2 del 09/01/2013 è stata confermata l'esecutività della delibera di approvazione.

Il Piano regolatore comune per il comune di Udine è entrato in vigore il 10 gennaio 2013.

Zonizzazione

Nella tavola Z0 il giardino rientra nell'ambito del centro città in zona A7 = Aree libere inedificabili con destinazione d'uso Svq = Verde di quartiere.

Descrizione Norme tecniche di attuazione

ART. 18 - AMBITO DEL CENTRO CITTÁ

Caratteristiche generali

L'ambito del centro città, così come individuato nelle tavole di azzonamento, corrisponde sostanzialmente all'insediamento fortificato compreso all'interno della 5^ cerchia muraria, ad esclusione di alcune aree profondamente trasformate da interventi edilizi del secondo dopoguerra del XX secolo. L'ambito, che costituisce un centro storico primario ai sensi del PURG, comprende il nucleo urbano di particolare pregio ambientale di zona A, misto a un'edificazione contemporanea di zona B, che in parte ha saturato il tessuto storico originario, in parte lo ha sostituito.

Obiettivi di progetto

Nell'ambito del centro città il PRGC favorisce azioni:

- di conservazione del patrimonio edilizio esistente di pregio;

- di riqualificazione di alcuni ambiti edificati privati;

- di rifunzionalizzazione di ambiti sensibili pubblici spesso dominati dalle esigenze del traffico veicolare.

02_S2_Habitat (carta degli habitat)

Il Piano sostiene:

- l'adeguamento funzionale delle attrezzature collettive;

- il ridisegno delle aree scoperte permeabili.

Destinazioni d'uso nell'ambito del centro città

Le zone A e B dell'ambito sono suddivise in due zone contraddistinte dai codici RE e RM, caratterizzate da diverse destinazioni d'uso:

- zona RE in cui sono ammesse le destinazioni residenziale, servizi (artigianale di servizio), direzionale (ad esclusione del direzionale ricreativo), servizi e attrezzature collettive;

- zona RM in cui sono ammesse le succitate destinazioni di zona RE, la direzionale ricreativa (esclusi dancing-discoteche), l'alberghiera, la ricettivo-complementare, la commerciale al dettaglio.

Le aree inedificate di pertinenza dei fabbricati possono essere destinate a parcheggio, a raso o interrato.

L'Amministrazione comunale sottopone a monitoraggio costante i processi demografici e i mutamenti di destinazione d'uso nelle zone A e B del centro città e li assoggetta a una verifica biennale da parte di un Organo tecnico appositamente individuato, in termini di sostenibilità urbanistica e ambientale con l'indicazione, da parte dell'Amministrazione comunale stessa, dei limiti di soglia superati i quali risulta necessario adottare misure correttive atte a perseguire il migliore utilizzo del patrimonio edilizio del centro città.

Attrezzature collettive

Le destinazioni delle attrezzature collettive del centro storico, di interesse regionale e/o comprensoriale e urbane e di quartiere, sono definite e regolamentate dall'art. 36 e seguenti.

Centro storico

L'ambito del centro città costituisce il riferimento per la definizione del perimetro del "centro storico" ai sensi della normativa regionale in materia di attività commerciali.

Strumenti di attuazione

Nell'ambito del Centro Città il PRGC si attua con intervento diretto, con intervento convenzionato, con Piano Attuativo approvato o con nuovo Piano Attuativo da redigere in conformità alla scheda di cui all'Appendice n. 3 "Quaderno delle Schede Norma". Le Schede Norma, interessano ambiti di zona A (A.n, con n numero progressivo), di zona B (B.n) e attrezzature urbane e di quartiere (S.n). Gli ambiti territoriali dotati di un piano attuativo adottato o approvato (a cui si rimanda per le disposizioni normative di carattere urbanistico ed edilizio - vedere l'art. 28) sono evidenziati negli elaborati grafici di zonizzazione con apposito codice (zona Ax e Bx) e perimetro specificato in legenda. Gli interventi di demolizione con ricostruzione, di nuova costruzione su aree edificabili, di ristrutturazione urbanistica, e gli interventi relativi ad attrezzature pubbliche regionali e/o comprensoriali, non contemplati dal nuovo PRGC (adottato il 25.07.11), devono essere assoggettati a Piano Attuativo, previa verifica della sostenibilità urbanistica, viabilistica (in particolare in termini di accessibilità del traffico veicolare e di dotazione di spazi di sosta) e della coerenza morfologica con l'edificato di valenza storica e testimoniale.

ART. 19 - ZONA URBANA DI CARATTERE STORICO, ARTISTICO, AMBIENTALE "A"

Caratteristiche generali e obiettivi di progetto
La zona A comprende il nucleo urbano storico di particolare pregio ambientale del centro città. Il Piano prevede che gli interventi perseguano il recupero, la rivitalizzazione e la conservazione degli elementi di qualità dell'edificato e delle aree scoperte.

Zona A7 - aree libere inedificabili

La zona è destinata alla conservazione di aree verdi esistenti o alla formazione di nuove aree verdi. In zona A7 sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali. I progetti di restauro e risanamento conservativo del patrimonio edilizio dovranno contenere il progetto del verde delle zone A7 pertinenziali, in particolare di quelle prive di vegetazione o con aree verdi da riqualificare. Il patrimonio edilizio esistente inserito in zona A7 è assoggettabile a interventi fino al restauro e risanamento conservativo contestualmente alla progettazione delle aree verdi. È consentito realizzare locali interrati, destinati ad autorimesse o al servizio di reti tecnologiche, mediante un progetto di sistemazione a verde dell'area scoperta. Nelle aree di zona A7, individuate dal Regolamento comunale per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche, è ammessa la realizzazione di manufatti destinati a ospitare attività di commercio al dettaglio nei limiti stabiliti dal Regolamento.

ART. 38 - ATTREZZATURE COLLETTIVE URBANE E DI QUARTIERE (S)

Indici urbanistici ed edilizi

Aree destinate a verde di quartiere (Svq)

Nell'area sono ammessi interventi volti al mantenimento della vegetazione esistente o alla formazione di nuovi sistemi vegetazionali preferibilmente di origine autoctona, la realizzazione di attrezzature per la ricreazione e la sosta e per modeste attività sportive. Il Comune provvederà, tenendo conto delle indicazioni del Piano, alla redazione di un progetto di utilizzazione per le varie aree destinate a tale uso. Preliminarmente alla redazione del progetto di utilizzazione e in relazione alle necessità degli insediamenti circostanti il Comune determinerà la tipologia del servizio nel rispetto delle definizioni e delle caratteristiche imposte dalla normativa.

Il progetto dovrà indicare:

1) la configurazione delle aree a verde, con la definizione delle essenze;

2) le eventuali attrezzature e gli impianti sportivi;

3) le attrezzature ricreative per il gioco dei bambini e per la sosta;

4) le aree di parcheggio nella misura di 0,10 SF;

5) la localizzazione di piccoli chioschi per il ristoro, edicole per i giornali ecc. nonché piccole costruzioni di servizio per le attività sportive nel rispetto dei seguenti parametri:

SC 50,00 mq

H 3,00 m

De 10,00 m tra la parete finestrata di un edificio e la parete dell'edificio antistante.

Le strutture di cui al punto 5) possono essere installate anche in assenza di progetto di utilizzazione, purché non stabilmente infisse al suolo. Attrezzature collettive urbane e di quartiere soggette a Scheda Norma (S.n). Le destinazioni d'uso e gli indici urbanistici ed edilizi sono precisati nelle relative schede (vedere l'appendice n. 3 - Quaderno delle Schede Norma del PRGC).

- Tutele ambientali, paesaggistiche e storiche Centro Città

Secondo la tavola T2 riferita alle l'area del giardino rientra tra i Beni Paesaggistici (art. 136 D.Lgs 42/2004, ex L 1497/1939); il bene è entro la Fascia di 150 metri dalle acque pubbliche (art. 142 D.Lgs 42/2004, ex L.431/1985) e fa parte sia delle Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambito della V Cerchia, sia delle Aree a rischio archeologico - Sottoposte a verifica della sussistenza dell'interesse archeologico (art. 12-13 D.Lgs 42/2004) - Ambiti interni alla V Cerchia.

Nella cartografia tematica, tavola T2A, approvata con determina dirigenziale n.2014/4913/00007 del 07/10/2014, che riporta la delimitazione delle zone A e B alla data del 06.09.1985, ricade tra le Aree escluse dall'applicazione dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. (zone territoriali omogenee A e B alla data del 6 settembre 1985).

- Aspetti idro-geologici

Nella carta geolitologica, tavola G1 gli elementi ricadono in FG-GSM_ALLUVIONI DEL CENTRO E CONGLOMERATO Terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti e conglomerato (limi ed argille > 25%).

Nella carta di sintesi, tavola G3 l'area ricade in aree edificabili E2 ALLUVIONI DEL CENTRO ECONGLOMERATO Terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti e conglomerato (limi ed argille > 25%)

Le prescrizioni geologiche puntuali sono contenute all'art.59 delle Norme di Attuazione del Piano.

- Piano struttura

Nella tavola PS01 – Piano struttura, il giardino rientra:

- nel Sistema insediativo dei servizi in Principali attrezzature verdi e sportive.

Nella tavola TS03 - Progetto urbanistico, il giardino è classificato tra gli Spazi aperti e ricade nell'area Progetto del verde (verde pubblico, verde di protezione, verde agricolo), con Alberature

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS)

Allegato All01 – Aria, l'area del giardino rientra nell'Ambiente Aria in Sistema insediativo come Sistema dei servizi.

Allegato All02 – Acqua, l'area del giardino rientra nell'Ambiente acqua in Sistema insediativo come Sistema dei servizi.

Allegato All03 – Suolo e Paesaggio, è classificato come Ambiente suolo e paesaggio tra i Parchi storici.

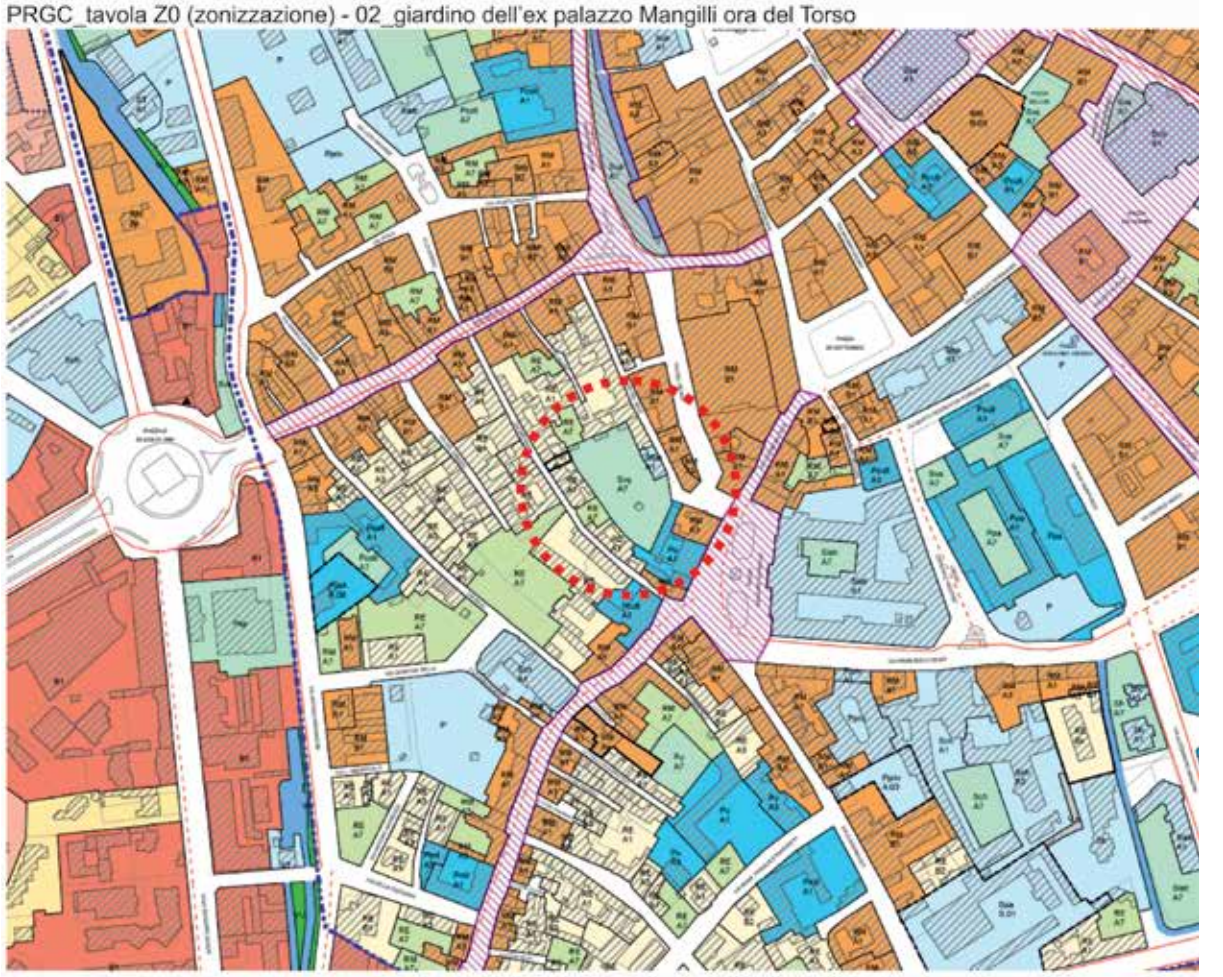
Allegato All05 – Buffer residenziale, l'ambito del giardino ricade in Aree a servizi, all'interno di Aree destinate a verde di quartiere.

- Altri elaborati

Nella Tavola A – Attrezzature e servizi, il giardino è classificato tra le Aree Verdi (V139) e ricade in Attrezzature collettive urbane e di quartiere esistenti.

Nella Tavola U – Aree urbanizzate ed edificate rientra tra le Aree urbanizzate.

PRGC_tavola Z0 (zonizzazione) - 02_giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso



Ambito del Centro Città

DESTINAZIONI D'USO

RE - Zona residenziale
RM - Zona residenziale mista
P - Attrezzature collettive comprensoriali
Ppa Pubblica amministrazione
Pcult Cultura e spettacolo
Pistr Istruzione
Ph Assistenza e sanità
Pu Università
P.n Attrezzature soggette a Scheda Norma

S - Attrezzature collettive urbane
Sch Culto e opere accessorie
Spa Pubblica amministrazione
Scs Centro civico e sociale
Sbib Biblioteca
Sistr Istruzione
Sh Assistenza e sanità
Scim Cimitero
S.n Attrezzature soggette a Scheda Norma

Altre attrezzature collettive
Pcoll Collegio
Pmil Aree militari
Pcar Carceri

Attrezzature verdi e sportive
Sva Verde di arredo urbano
Svq Verde di quartiere
Ssp Sport e spettacoli sportivi urbani
Psp Sport e spettacoli sportivi comprensoriali

Aree verdi di pertinenza di attrezzature collettive
Aree verdi di pertinenza di edifici privati
VU - Verde Urbano
Corsi d'acqua
Ambiti soggetti a Scheda Norma
Ambiti con piano attuativo adottato/approvato
Ambiti pubblici sensibili

INFRASTRUTTURE E MOBILITA'

V.p - Viabilità di progetto
Percorsi ciclopedonali esistenti
Percorsi ciclopedonali di progetto
Viabilità esistente
P - Parcheggi di uso pubblico
Ppriv - Parcheggi di uso privato
ST - Attrezzature tecnologiche
Pi - Polo intermodale

TIPI DI INTERVENTO

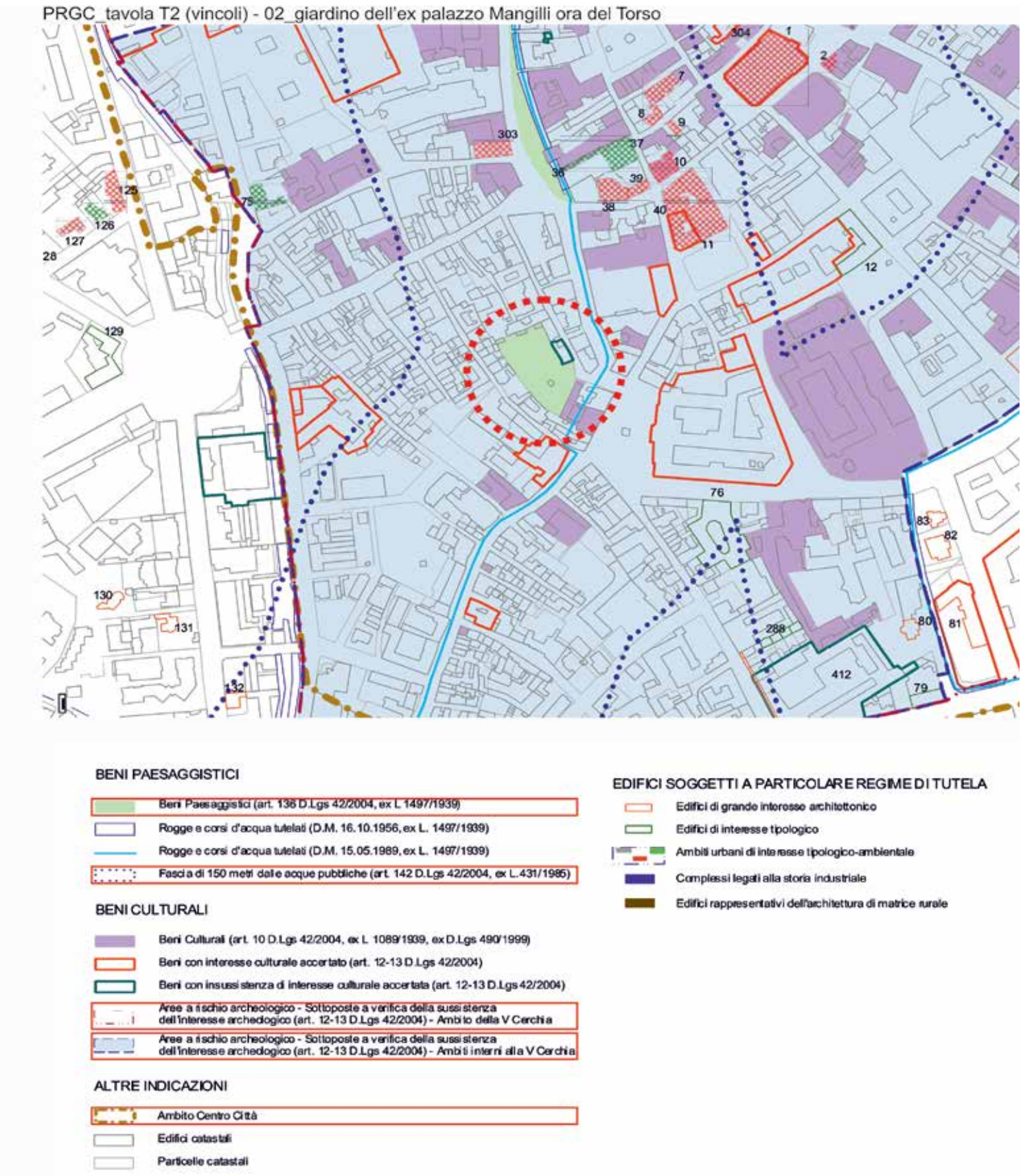
ZONA A

A1 Restauro e risanamento conservativo
A3 Ristrutturazione edilizia
A6 Aree edificabili
A7 Aree libere inedificabili
Ax Ambiti con piano attuativo adottato/approvato
A.n Zona soggetta a Scheda Norma

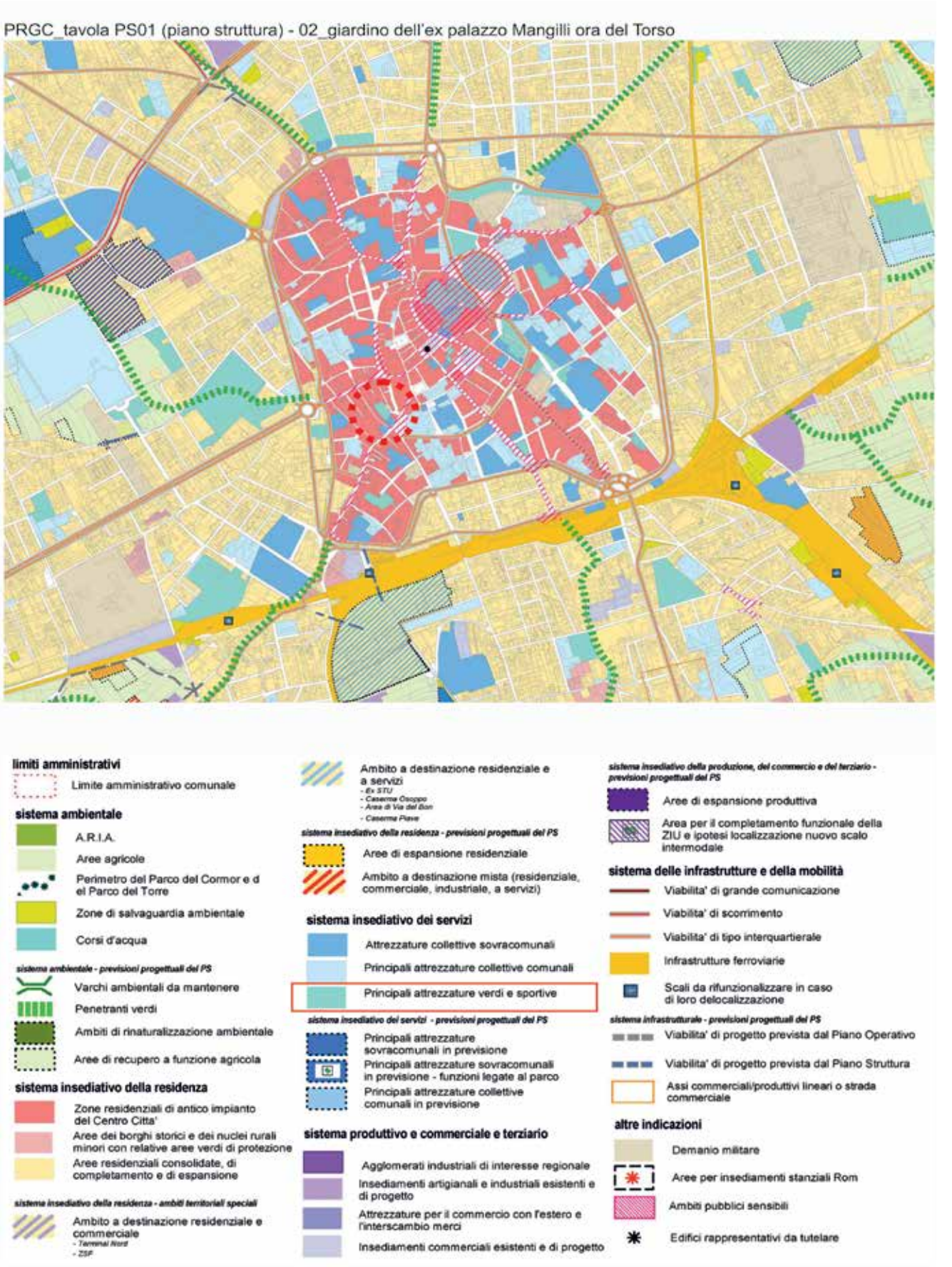
ZONA B

B1 Residenziale intensiva
B2 Residenziale semintensiva
Bx Residenziale con piano attuativo adottato/approvato
B.n Residenziale soggetta a Scheda Norma

02_S2_1Tav_Z0_PRGC (zonizzazione PRGC)



02_S2_2Tav_T2_PRGC (vincoli PRGC)



02_S2_5Tav_PS01_PRGC
(piano struttura PRGC)

PRGC_tavola TS03 (piano struttura) - 02_giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso

limiti amministrativi

Limite amministrativo comunale

la città fisica

Centro citta' e nuclei storici

Servizi e polarita' di livello sovracomunale

Pertinenze di servizi e polarita' di livello sovracomunale

Linea ferroviaria

Percorsi ciclopedonali

gli spazi aperti

Progetto del verde (verde pubblico, verde di protezione, verde agricolo)

Reticolo idrografico principale

Alberature

Elementi lineari dell'architettura del paesaggio

Aree agricole

la città in trasformazione

Nuovi edifici a destinazione residenziale

Nuovi edifici a destinazione produttiva

Nuovi edifici a destinazione commerciale e direzionale

Parcheggi

Viabilita' di progetto

Strumenti urbanistici in corso e previsti

La tavola raffigura in maniera diagrammatica il disegno del sistema del verde (pubblico/privato) a scala comunale; la rappresentazione è del tutto indicativa; per i modi e i criteri di attuazione degli ambiti di espansione si rimanda all'Appendice normativa del Quaderno delle Schede - Norma"

02_S2_5Tav_TS03_PRGC (piano struttura PRGC)

SEZIONE TERZA

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI GENERALI DELL'AREA TUTELATA

Morfologia

La morfologia del territorio del comune di Udine è costituita da un'ampia zona pianeggiante, che degrada verso Sud con una pendenza di circa 7%. L'altitudine è compresa tra 86 e 112 m s.l.m.

Il colle del castello si erge al centro dell'abitato per 30-35 m dalla piana circostante nella quale si inserisce la depressione di piazza I maggio di quota 106 m s.l.m., un tempo sede di un piccolo lago.

Il colle è considerato una vera e propria peculiarità geologica che si impone per la particolare morfologia, connessa a ragioni tettoniche e fluviali, funzionale in epoca storica alla costituzione di un probabile proto insediamento (castelliere, II millennio a.C.) e, in tempi alto-medievali, allo sviluppo della città.

Il sottosuolo del territorio comunale è costituito principalmente da alluvioni ghiaioso-sabbiose ad elevata permeabilità con percentuali variabili di materiale più fine, con lenti di limi e argille (in particolare nelle aree centrali e meridionali della città). Il litotipo prevalente in profondità è il conglomerato pleistocenico. Alla periferia Sud di Udine il tetto del conglomerato si incontra a -13 m; appena dentro la cerchia muraria si porta a soli -3 m, per poi venire a giorno nel colle, innalzandosi fino a oltre 20 m sul piano della città. Procedendo verso Nord si riabbassa a -13 m nella zona dell'Ospedale. Nel suo complesso disegna un'ampia e blanda piega che si appoggia a una faglia inclinata verso Nord-Est che ha guidato l'inarcamento. Il rilievo del colle ha dunque origine da un sollevamento tettonico, cui è seguita l'erosione dei fiumi Tagliamento e Torre che, nell'antico corso, hanno asportato lentamente il conglomerato modellando il rilievo.

L'area di tutela posta a sud-Ovest del colle è pianeggiante con una quota media di 107,5 m s.l.m. Il terreno è modellato solo al margine Nord-Ovest a formare una piccola collina a ridosso delle mura di recinzione (rilievo introdotto dal recente progetto di valorizzazione del giardino, non presente nell'impianto originario).

Il giardino di Palazzo Del Torso ricade nell'area definita dalla carta geologica allegata al PRGC "Alluvioni del centro e conglomerato" che comprende terreni ghiaiosi sabbiosi con ciottoli e trovanti e conglomerato (limi e argille >25%).

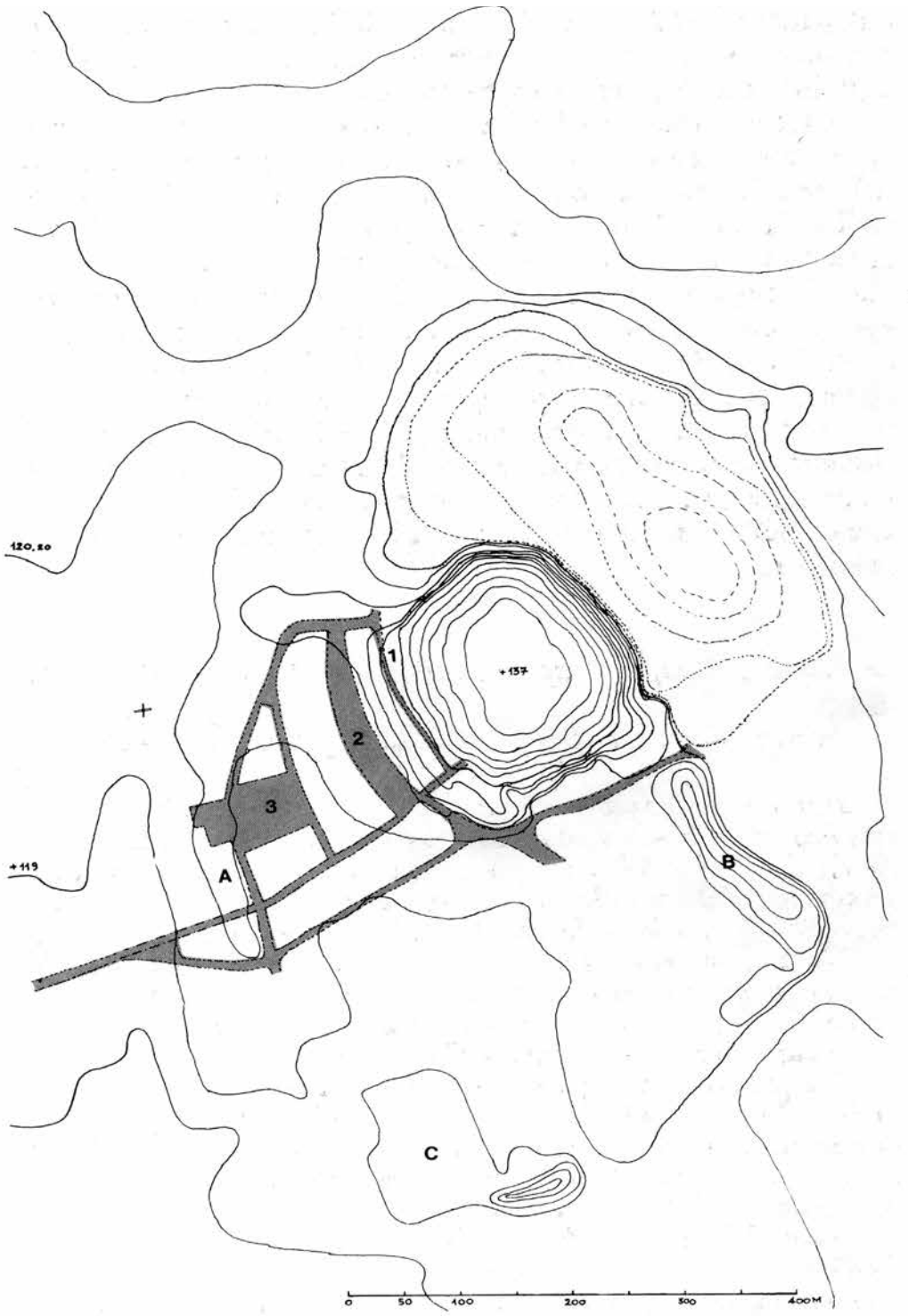
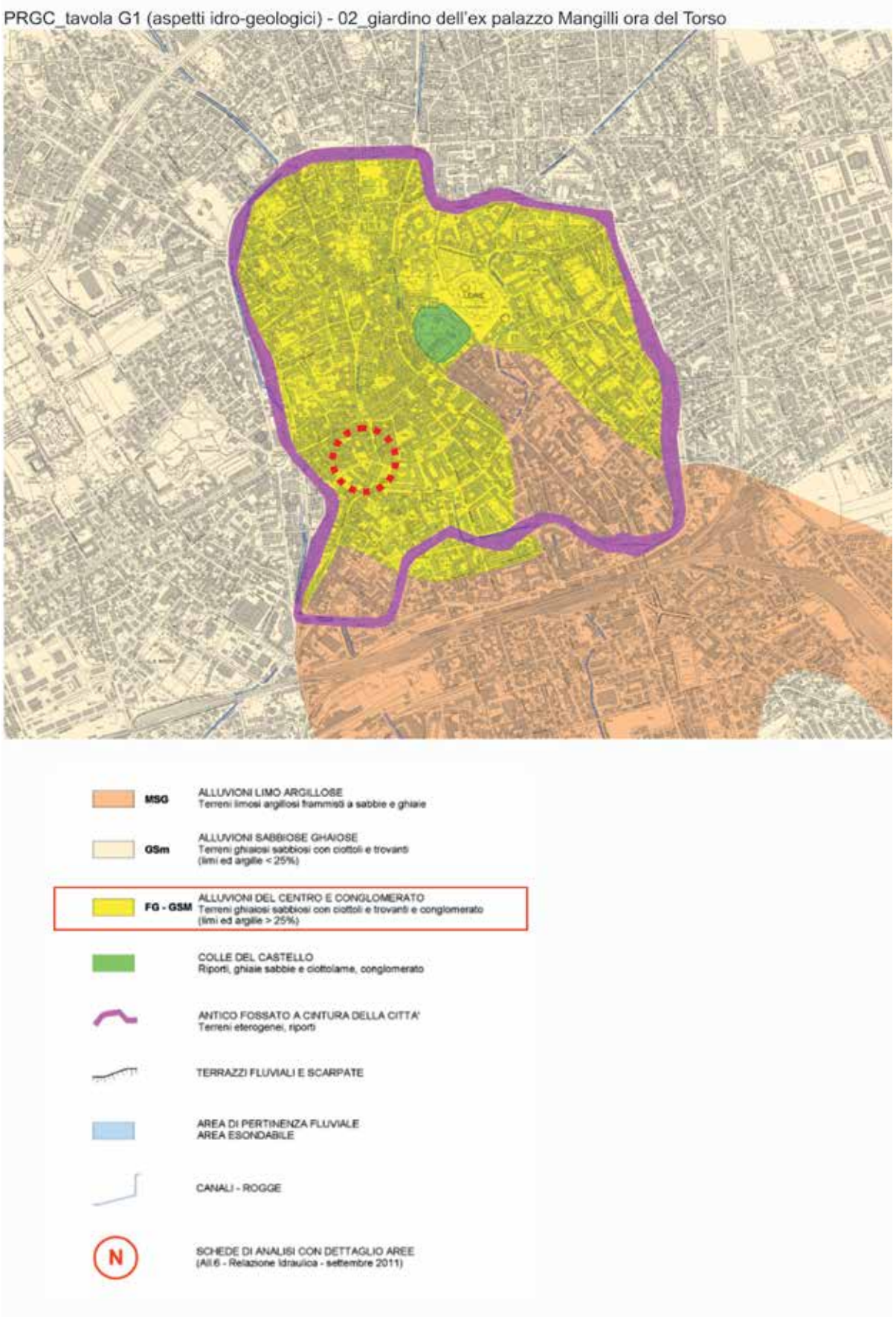
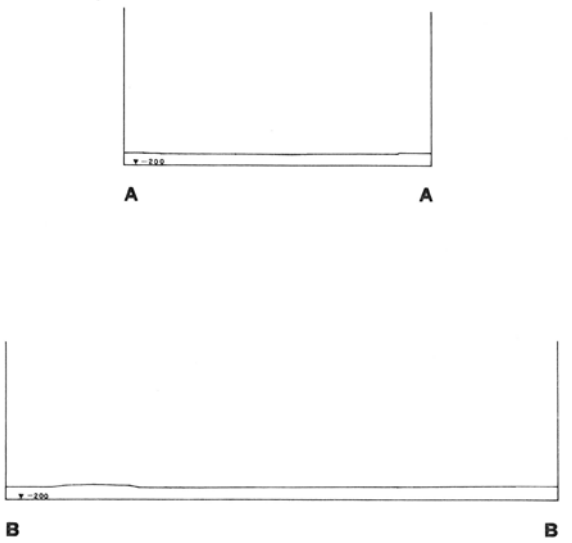


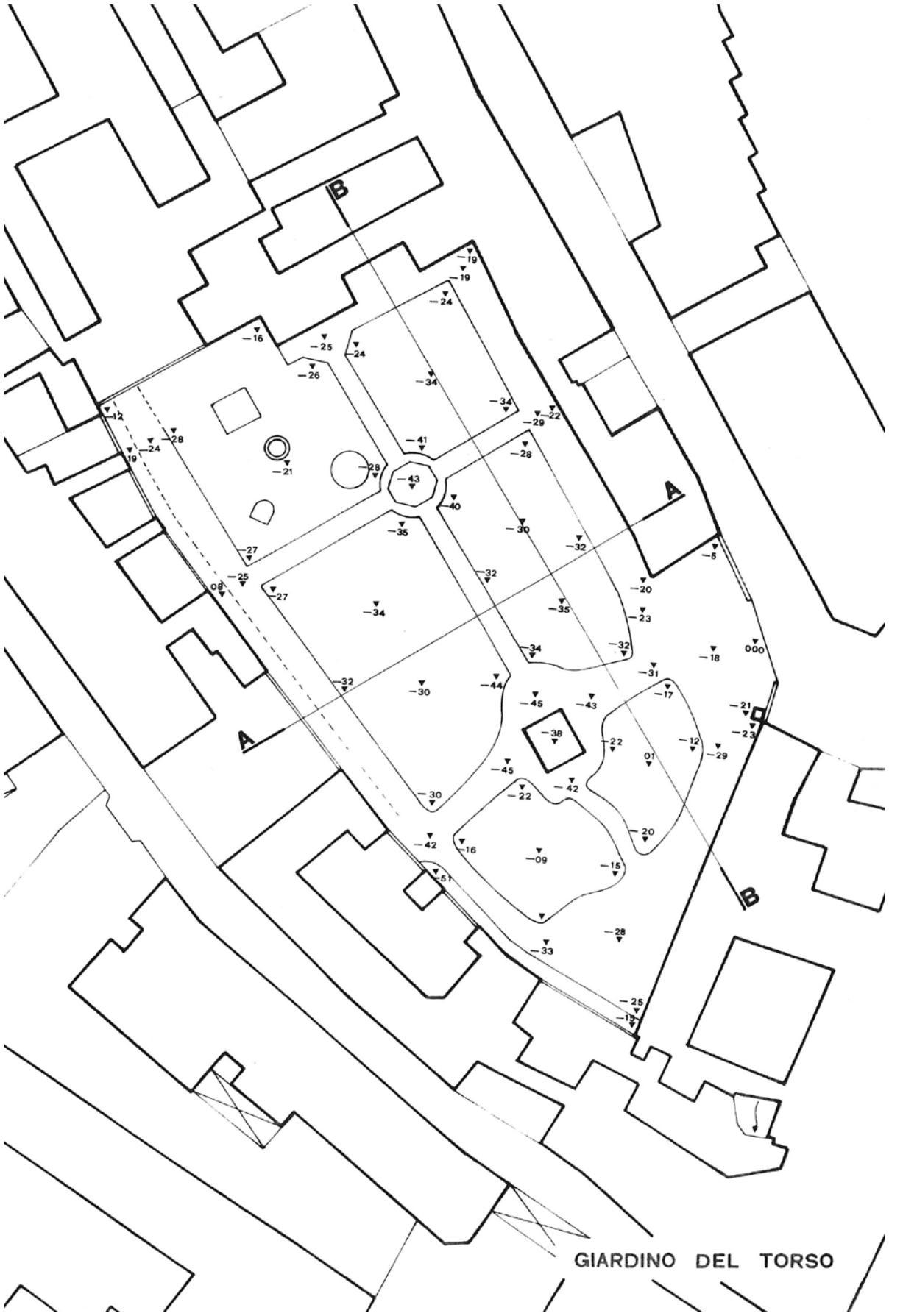
Fig. 16. Il disegno, tratto dalla mappa di Udine dell'ingegnere Lavagnolo, evidenzia le linee di livello e – tratteggiata – la depressione a nord-est del colle, un tempo sede di un piccolo lago. Le lettere indicano i tre modesti rilievi presenti oltre a quello del colle: A, Poscolle; B, il rilievo contiguo a piazza Patriarcato e ai Giardini Ricasoli (probabilmente, in origine, un tutto unico col colle e tagliato, in seguito, per aprire porta Cividale); C, il rilievo dove sorse il convento francescano. I numeri indicano: 1 via Sottomonte; 2 Mercato Vecchio; 3 Mercato Nuovo.

antonini_sez3_morfologia_curve di livello Udine (disegno di F. Tentori con curve di livello tratto dalla mappa dell'ing. Lavagnolo. Da: FRANCESCO TENTORI, Udine, collana: "Le città nella storia d'Italia", Bari, Editori Laterza, 1988, p.17)



*torso_sez3_morfologia_4Tav_G1_*
PRGC (carta geologica PRGC)





torso_sez3_morfologia_sezioni IPAC
(sezioni del terreno, IPAC 1989)

torso_sez3_morfologia_planimetria quotata
IPAC (planimetria quotata, IPAC 1989)

Idrografia

Il territorio comunale è delimitato a Est e ad Ovest dal percorso Nord-Sud dei due torrenti Torre e Cormor ed è inoltre caratterizzato da un fitto sistema di canali e di rogge artificiali (rogge di Udine, di Palma, canale Ledra, roiello di Pradamano).

Nel 1956, in rapporto al pregio ambientale di tale reticolo è intervenuto il decreto tutela ai sensi della ex L. 1497/39 per tutto il corso delle rogge di Udine e Palma e del roiello di Pradamano, oltre che per il tratto urbano del canale Ledra. Le rogge sono anche tra i corsi d'acqua tutelati per legge (ex Galasso, art.142 del D.Lgs. 42/2004)

Le rogge e il roiello prendono origine dal Torre circa 10 km a Nord di Udine.

Il roiello si mantiene parallelo al fiume all'esterno dell'abitato mentre le due rogge di origine medievale, nate per l'approvvigionamento idrico della città e dei villaggi vicini attraversano l'edificato. Nel centro storico lunghi tratti sono stati coperti nel secondo dopoguerra a favore di riorganizzazioni viarie e realizzazione di parcheggi e la continuità dei corsi d'acqua risulta cancellata in particolare nei borghi Gemona e Grazzano.

I tratti della roggia di Udine ancora scoperti sono per lo più delimitati verso la strada da muretti con copertina in pietra e dall'altro lato dagli edifici. Sono attraversati da ponticelli in struttura metallica con impalcato cementizio o ligneo e parapetti di ferro per l'accesso a passaggi pubblici o proprietà private.

Il tratto urbano più significativo e meglio conservato è quello su via Zanon, dove il corso si attesta a margine degli edifici sulla sponda sinistra e verso strada è valorizzato da una quinta alberata. Le corti che prospettano su questo tratto di roggia presentano muri di recinzione ornati da eleganti portoni carrai e pedonali e sono presenti ancora due vecchi lavatoi in pietra.

La roggia di Palma, viceversa presenta l'aspetto ambientale più significativo dopo il salto d'acqua nei pressi della Basilica delle Grazie: vi sono manufatti pregevoli e vegetazione abbondante nel tratto nelle vicinanze del Liceo Stellini e dell'edificio del Genio Militare. Il corso prosegue con le stesse caratteristiche nel tratto prospettante il vecchio tribunale e nell'area verde del giardino Ricasoli ove invece le sponde sono costituite da una parete rocciosa modellata e una parete in mattoni rivestite di vegetazione. L'ultimo tratto della roggia di Palma ancora scoperta nel centro città scorre lungo via Ciconi, ove le sponde sono costituite da una scarpata in terra rivestita da vegetazione spontanea e, a ridosso del parapetto corre un ampio marciapiede con doppio filare di ippocastani.

Le rogge sono connotate da numerosi salti lungo il percorso, utilizzati nei tempi antichi come forza motrice per mulini, battiferri e altre attività artigianali (tessitori, tintori, ecc.).

Arturo Malignani, mediante tre centraline a turbina dislocate sulle rogge a Sant'Osvaldo, a porta Gemona e presso la basilica delle Grazie, assicurò a Udine la rete di illuminazione elettrica.

La Roggia di Udine percorre viale Volontari della Libertà, via Gemona, via Molin nascosto, via Zanon, via del Gelso, via Grazzano, lambendo il parco di Palazzo Antonini e il cortile di palazzo del Torso, e in Piazzale Cella incrocia il Canale Ledra.

La Roggia di Palma (detta anticamente "Turisiella"), corre lungo via Planis, via Sant'Agostino, lambisce piazza I maggio, continua lungo via Verdi, tra il Giardino Ricasoli e l'area Verde di piazza Patriarcato per poi proseguire lungo via Piave, via Gorghi, via Crispi e incrociare la Roggia di Udine.

Le rogge costituiscono un corridoio ecologico e presentano un elevato valore storico e simbolico come elemento costitutivo del tessuto urbano. Sono strettamente connesse agli spazi verdi pubblici e privati della città.

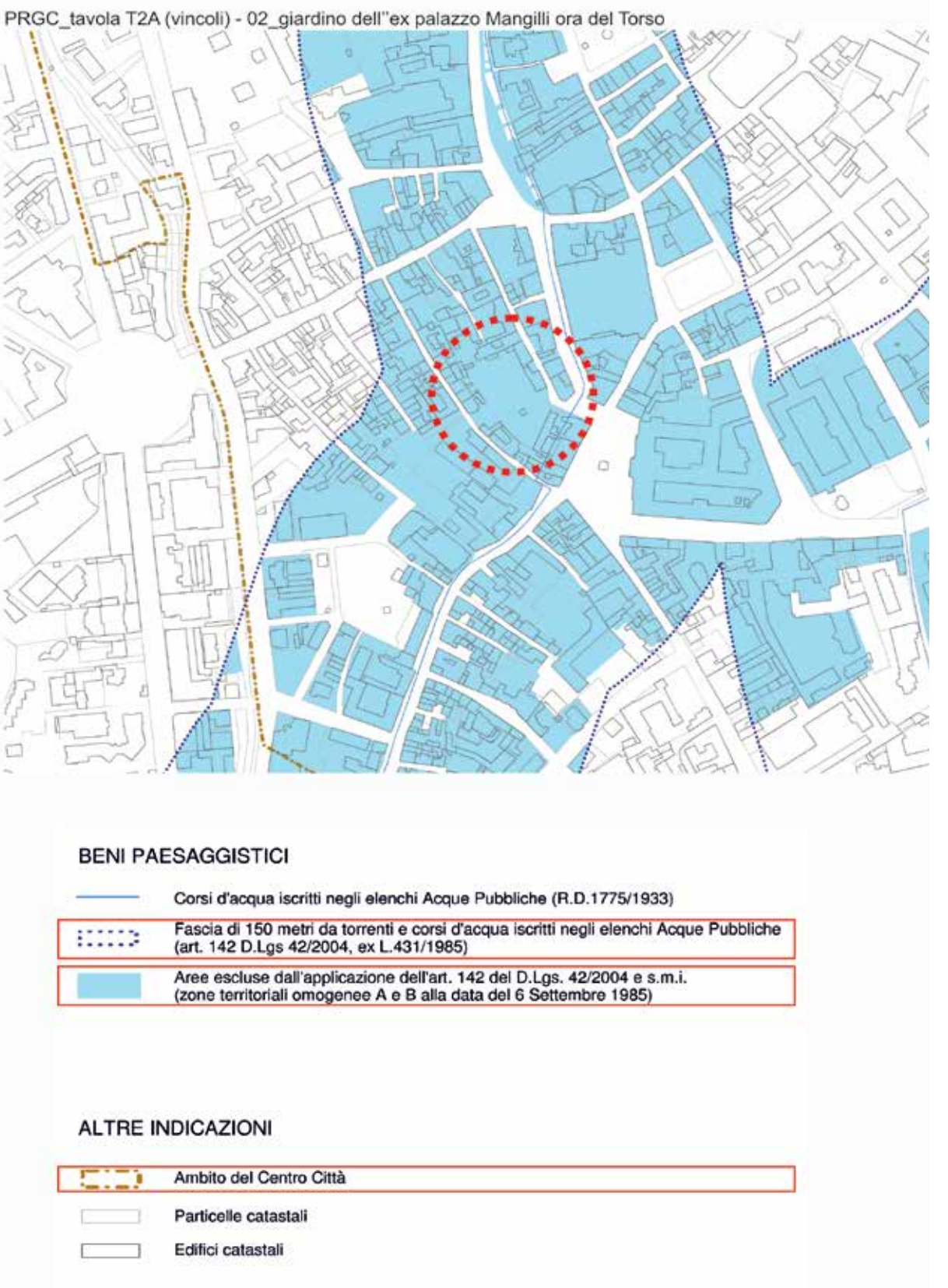
Il giardino del Torso era un tempo lambito a Sud-Est dalla roggia di Udine.

L'area tutelata ricade nella fascia di 150 m dal corso d'acqua.

Davanti alla loggia rettangolare posta lungo la recinzione Nord, con l'obiettivo di valorizzarne l'elegante prospetto, è stata realizzata, nell'ambito del recente progetto di restauro, una grande vasca d'acqua semicircolare ornata con piante acquatiche.

Sono state realizzate altresì due fontane con relativo impianto idrico, una circolare in prossimità del bunker sotterraneo e l'altra ottagonale all'incrocio degli assi rettilinei.

IMG_6495.JPG (la modellazione recente del terreno nell'angolo Nord-Ovest del sedime)



torso_sez3_idrografia_3Tav_T2A_PRGC
(idrografia PRGC con fascia Galasso)

Vegetazione

Il tessuto urbano interno alla circonvallazione è connotato da un insieme di giardini pubblici e privati e percorsi verdi: i giardini "nobiliari ed ecclesiastici" adiacenti ai palazzi antichi, i giardini ottocenteschi e del primo Novecento, ricchi di conifere, che costituiscono dei veri polmoni verdi all'interno della città compatta e viali alberati che formano una rete di percorsi verdi, seppur frammentati, all'interno dell'edificato. Nei tratti in cui le rogge sono scoperte è forte il dialogo tra acqua e verde. Scarpate erbose connotano le sponde della roggia di Palma in Piazza I Maggio e in piazza Patriarcato e filari di alberi ne accompagnano il corso. Lungo la roggia di Udine, in via Zanon, si allineano i platani e alcuni salici piangenti sfiorano l'acqua in corrispondenza dell'osteria alla ghiacciaia e di corte Giacomelli. Sul canale Ledra si specchiano filari di pioppi, nel tratto esterno alla circonvallazione, e di ippocastani.

Lungo i viali cittadini prevale l'impianto di platani, tigli o ippocastani, più recentemente di magnolie.

L'ingresso Sud-Est del giardino del Torso è fiancheggiato da due grandi lecci (Quercus ilex L.) e vicino ad essi si erge imponente un cedro himalaiano (Cedrus deodara G. Don fil.). Si tratta delle due essenze principali che, insieme ai tassi (Taxus baccata L.) e ai ligustri (Ligustrum lucidum Ait. Fil.), connotano il giardino storico rintracciandosi anche nelle ampie aiuole a prato definite dai viali ortogonali. Piuttosto raro nei giardini udinesi è poi un esemplare di peccio orientale (Picea orientalis – L. link) nell'aiuola Nord-Est definita dai viali ortogonali.

Una barriera di deuzia (Deutzia gracilis Sieb. Et Zucc.) impedisce la piena visione del giardino dall'ingresso Sud-Est.

Lungo la recinzione Ovest si dispongono vecchie piante di alloro (Laurus nobilis L.) intervallate da giovani cespugli di Aucuba variegata (Aucuba japonica Thunb. Cv. Foliis varieg.), un carpino (Carpinus betulus L.) e una paulonia (Paulownia tomentosa –Sprengel- Steud.).

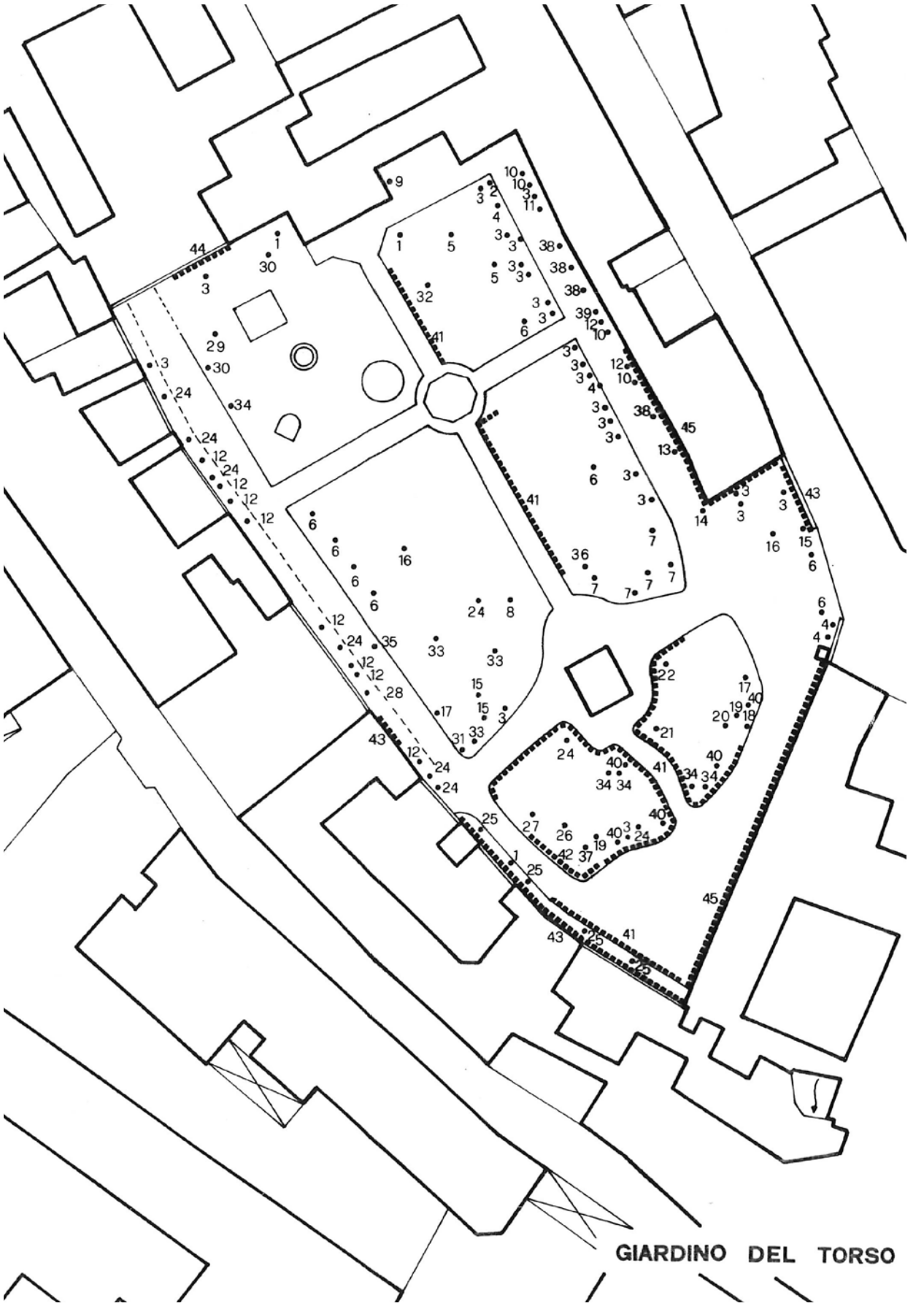
Aceri giapponesi (Acer palmatum Thunb. E Acer palmatum Thunb. Cv. Dissectum) mascherano i muri ciechi dei fabbricati sul limite Est dell'area.

La loggia rettangolare sul confine Nord del giardino è fiancheggiata da un alto Kaki.

Il recente intervento di riqualificazione del giardino ha eliminato tra le altre essenze molti esemplari di ligustro, appartenenti a un più antico impianto. Ne rimangono solo due lungo il limite Est del sedime, in corrispondenza dell'ingresso della ludoteca.

Siepi di bosso nano contornano le aiuole irregolari vicine al palazzo. Nella vasca a semicerchio crescono ninfee e calle.

Alcuni esemplari arborei hanno le caratteristiche per essere censiti come alberi monumentali. Tra questi il tasso davanti all'ingresso Sud-Est e il leccio al centro dell'aiuola antistante la ludoteca.



torso_sez3_vegetazione_planimetria rilievo essenze IPAC 1989 (planimetria rilievo vegetazione IPAC 1989)

PG/B	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZ.	**REGIONE AUTONOMA FRIULI - VENEZIA GIULIA** Centro regionale per la catalogaz. del patrimonio culturale e ambient.	INSERTO	N.
CODICI		ITA:		N. 18	

PROVINCIA E COMUNE: UD - UDINE

OGGETTO: GIARDINO DEL TORSO

CARATTERI AMBIENTALI: ESPOSIZIONE: ALTITUDINE: PROVENIENZA:

DISPONIBILITA' IDRICHE:

CARATTERI CLIMATICI:

DATI ISTAT RIFERITI AL DECENNIO: RIFERITI ALLA STAZIONE DI:

	DIC.	GEN.	FEB.	MAR.	APR.	MAG.	GIU.	LUG.	AGO.	SET.	OTT.	NOV.
Media delle temperature massime mensili:												
Media delle temperature minime mensili:												
Precipitazioni medie mensili:												

CARATTERI PEDOLOGICI:

STRUTTURAZIONE E STATO DI CONSERVAZIONE DELLA VEGETAZIONE:

Giardino con aiuole alberate cinto da costruzioni murarie rivestite da essenze rampicamti.

ESEMPLARI E/O SPECIE DI RILIEVO:

Esemplari di Picea orientalis , entità non comune nei giardini di Udine.

DATA:

Settembre 1989

RILEVATORI E COMPILATORI DELL'INSERTO:

Gianfranco Bertani

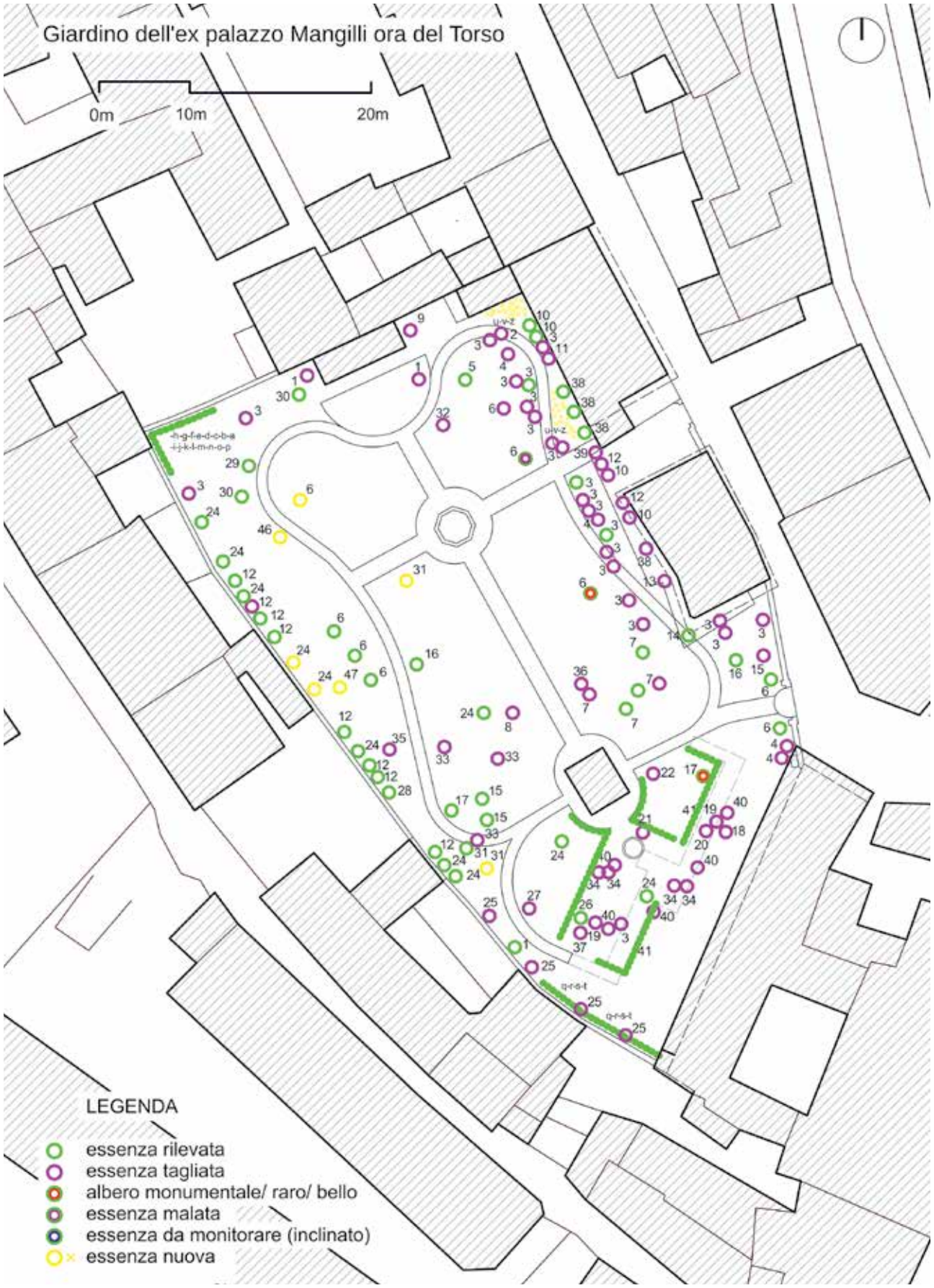
VISTI:

ARCH. OTTORINO PITTON

COMPOSIZIONE FLORISTICA COSTRUTTIVA DELL'AREA VERDE

SUDD. FISIONOMICO-STRUTTURALI E CODICI								FAMIGLIA	GENERE - SPECIE - ENTITA' SOTTOSPECIFICHE	PORTAMENTO	PROVENIENZA	SIMBOLO	QUANTITÀ	NOME VOLGARE
									AIUOLE ALBERATE					
4	7	2	0					ACERACEAE	Acer palmatum Thunb.	Abs	Al	10		Acero giappon.
4	7	2	0					ACERACEAE	Acer palmatum Thunb. cv.dissectum	Abs	Al	38		Acero giappon.
5	8	5	5	0	0	1	3	ARALIACEAE	Hedera helix L.ssp.canariensis(Willd.) Coutinho cv.gloire de marengo	Rap	Al	40		Edera marengo
7	5	1	3	0	0	1		BIGNONIACEAE	Paulownia tomentosa (Sprengel)Steud. (P.imperialis Sieb et Zucc.)	Arb	Al	1		Paulovnia
4	5	3	3	0	0	1		BUXACEAE	Buxus sempervirens L.	Csp	Au	35		Bosso comune
4	5	3	3	0	0	1		BUXACEAE	Buxus sempervirens L. cv.suffruticosa	Csp		41		Bosso nano
								CALYCANTHACEAE	Meratia fragrans Loisel. Desl.	Abs	Al	9		Calicanto inv.
8	5	1	5	0	0	2		CAPRIFOLIACE	Sambucus nigra L.	Abs	Au	19		Sambuco comune
8	5	1	6					CAPRIFOLIACE	Viburnum odoratissimum Ker-Gawler	Abs	Al	26		Viburno odoroso
1	8	8	4	0	0	1		CORYLACEAE	Carpinus betulus L.	Arb	Au	28		Carpino comune
6	1							CORNACEAE	Aucuba japonica Thunb.	Abs	Al	39		Aucuba
6	1							CORNACEAE	Aucuba japonica Thunb. cv.foliis varieg.	Abs	Al	12		Aucuba varieg.
0	0	4	3	0	0	1		CUPRESSACEAE	Cupressus sempervirens L.	Arb	Al	32		Cipresso comune
0	0	4	2	0	0	1		CUPRESSACEAE	Thuja occidentalis L.	Abs	Al	23		Tuia occidentale
0	0	4	2	0	0	2		CUPRESSACEAE	Thuja orientalis L.(Platycladus orientalis [L.] Franco)	Arb	Al	27		Tuia orientale
6	4	0	6	0	0	2		EBENACEAE	Diospyros kaki L.fil.	Arb	Al	30		Kaki
5	4	7	2					ELEAGNACEAE	Eleagnus pungens Thunb.var.reflexa Reh. fm. fo.varieg.	Rap	Al	13		Eleagno varieg.
6	1	8	4					ERICACEAE	Rhododendron hybridum Ker-Gawler cv.	Csp	Al	34		Rododendro
1	8	9	3	0	0	4		FAGACEAE	Quercus ilex L.	Arb	Au	6		Leccio
4	7	2	1	0	0	1		HIPPOCASTANAC.	Aesculus hippocastanum L.	Arb	Al	2		Ippocastano
3	2							HYDRANGEACEA	Deutzia gracilis Sieb. et Zucc.	Csp	Al	22		Deuzia
3	2			0	0	1		HYDRANGEACEA	Deutzia scabra Thunb.	Abs	Al	7		Deuzia
3	2	4	7					HYDRANGEACEA	Hydrangea macrophylla (Thunb.) DC.cv.	Csp	Al	25		Ortensia
2	8	2	3	0	0	1		LAURACEAE	Laurus nobilis L.	Abs	Al	24		Alloro
3	6	0	2	0	0	1		LEGUMINOSAE	Sophora japonica L.	Arb	Al	31		Sofora giapp.
1	9	6	1	0	0	1		MORACEAE	Ficus carica L.	Arb	Al	18		Fico comune
6	4	3	6					OLEACEAE	Ligustrum lucidum Ait.fil.	Arb	Al	3		Ligustro lucido
6	4	2	3	0	0	1		OLEACEAE	Syringa vulgaris L.	Abs	Al	20		Lillà
2	5	2	3					PAEONIACEAE	Paeonia suffruticosa Andre	Csp	Al	21		Peonia arborea
0	0	2	3	0	0	1		PINACEAE	Cedrus deodara (D.Don)G.Don fil.	Arb	Al	16		Cedro himalaiano
0	0	2	6	0	0	1		PINACEAE	Picea excelsa (Lam.)Link(P.abies [L.] Karst.)	Arb	Au	33		Abete rosso
0	0	2	6	0	0	2		PINACEAE	Picea orientalis (L.) Link	Arb	Al	5		Peccio orien.
0	0	2	6	0	0	5		PINACEAE	Picea pungens Engelm.	Arb	Al	8		Peccio del Colorado
0	0	2	6	0	0	5		PINACEAE	Picea pungens Engelm.fm.glauca (Reg) Beissn.	Arb	Al	36		Abete argenteo
0	0	2	2	0	1	5		PINACEAE	Pinus pinea L.	Arb	Al	29		Pino domestico
3	3	3	3	0	0	2		ROSACEAE	Cotoneaster simonsii Baker in Saunders	Csp	Al	37		Cotognastro
3	3	4	0	0	0	1		ROSACEAE	Eriobotrya japonica (Thunb.)Lindl.	Arb	Al	14		Nespolo giapp.
3	3	5	1	0	0	1		ROSACEAE	Kerria japonica (L.) DC.cv.flore pleno	Csp	Al	42		Kerria
3	3	9	6	0	1	0		ROSACEAE	Prunus domestica L.	Arb	Al	11		Susino
1	8	7	2	0	0	8		SALICACEAE	Populus nigra L.cv.italica	Arb		4		Pioppo cipres.
0	0	1	8	0	0	1		TAXACEAE	Taxus baccata L.	Arb	Au	17		Tasso comune
1	8	9	8	0	0	1		ULMACEAE	Celtis australis L.	Arb	Al	15		Bagolaro comune
									MURI					
5	8	5	5	0	0	1		ARALIACEAE	Hdera helix L.	Rap	Au	43		Edera comune
3	7	2	2	0	0	1		LEGUMINOSAE	Wisteria sinensis (Sims)Sweet	Rap	Al	44		Glicine
4	9	1	5	0	0	3		VITACEAE	Parthenocissus tricuspidata (Sieb. et Zucc.) Planchon	Rap	Al	45		Vite canadese fg. intere

torso_sez3_vegetazione_elenco essenze IPAC 1989 (rilievo essenze IPAC 1989)



torso_sez3_vegetazione_planimetria rilievo essenze

Giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso

Elenco essenze

COMPOSIZIONE FLORISTICA COSTRUTTIVA DELL'AREA VERDE														
SUDD. FISIONOMICO-STRUTTURALI E CODICI								FAMIGLIA	GENERE – SPECIE - ENTITA' SOTTOSPECIFICHE	PORTA-MENTO	PROVE-NIENZA	SIM-BOLO	QUANTITA'	NOME VOLGARE
									AIUOLE ALBERATE					
4	7	2	0					ACERACEAE	Acer palmatus Thunb.	Abs	Al	**10**		Acero giapponese
4	7	2	0					ACERACEAE	Acer palmatus Thunb.cv.dissectum	Abs	Al	**38**		Acero giapponese
5	8	5	5	0	0	1	3	ARALIACEAE	Hedera helix L.ssp.canariensis (Willd.) Coutinho cv.gloire de marengo	Rap	Al	**40**		Edera marengo
7	5	1	3	0	0	1		BIGNONIACEAE	Paulownia tomentosa (Sprenege)Steud. (P.imperialis Sieb et Zucc.)	Csp	Al	**1**		Paulovnia
4	5	3	3	0	0	1		BUXACEAE	Buxus sempervirens L.	Csp	Au	**35**		Bosso comune
4	5	3	3	0	0	1		BUXACEAE	Buxus sempervirens L. cv.suffruticosa	Abs		**41**		Bosso nano
								CALYCANTHACEAE	Meratia fragans Loisel.Desl.	Abs	Al	**9**		Calicanto inv.
8	5	1	5	0	0	2		CAPRIFOLIACE	Sambucus nigra L.	Abs	Au	**19**		Sambuco comune
8	5	1	6					CAPRIFOLIACE	Viburnum odoratissimum Ker-Gawler	Abs	Al	**26**		Viburno odoroso
1	8	8	4	0	0	1		CORYLACEAE	Carpinus betulus L.	Arb	Au	**28**		Carpino comune
6	1							CORNACEAE	Aucuba japonica Thunb.	Abs	Al	**39**		Aucuba
6	1							CORNACEAE	Aucuba japonica Thunb. cv.foliis varieg.	Abs	Al	**12**		Aucuba varieg.
0	0	4	3	0	0	1		CUPRESSACEAE	Cupressus sempervirens L.	Arb	Al	**32**		Cipresso comune
0	0	4	2	0	0	1		CUPRESSACEAE	Thuja occidentalis L.	Abs	Al	**23**		Tuia occidentale
0	0	4	2	0	0	2		CUPRESSACEAE	Thuja orientalis L.(Platycladus orientalis(L.) Franco)	Arb	Al	**27**		Tuia orientale
6	4	0	6	0	0	2		EBENACEAE	Diospyros lotus L.fil.	Arb	Al	**30**		Kaki
5	4	7	2					ELEAGNACEAE	Eleagnus pungens Thunb.var.reflexa Reh.fm. fo.varieg.	Rap	Al	**13**		Eleagno varieg.
6	1	8	4					ERICACEAE	Rhododendron hybridum Ker-Gawler cv.	Csp	Al	**34**		Rododenro
1	8	9	3	0	0	4		FAGACEAE	Quercus ilex L.	Arb	Au	**6**		Leccio
4	7	2	1	0	0	1		HIPPOCASTANAC.	Aesculus hippocastanum L.	Arb	Al	**2**		Ippocastano
3	2							HYDRANGEACEA	Deutzia gracilis Sieb. et Zucc.	Csp	Al	**22**		Deuzia
3	2			0	0	1		HYDRANGEACEA	Deutzia scabra Thunb.	Abs	Al	**7**		Deuzia
3	2	4	7					HYDRANGEACEA	Hydrangea macrophylla (Thunb.) OC.cv.	Csp	Al	**25**		Ortensia
2	8	2	3	0	0	1		LAURACEAE	Laurus nobilis L.	Abs	Al	**24**		Alloro
3	6	0	2	0	0	1		LEGUMINOSAE	Sophora japonica L. Pendula	Arb	Al	**31**		Sofora giapp.
1	9	6	1	0	0	1		MORACEAE	Ficus carica L.	Arb	Al	**18**		Fico comune
6	4	3	6					OLEACEAE	Ligustrum japonucum Ait.fil.	Arb	Al	**3**		Ligustro lucido
6	4	2	3	0	0	1		OLEACEAE	Syringa vulgaris L.	Abs	Al	**20**		Lillà
2	5	2	3					PAEONIACEAE	Paeonia suffruticosa Andre	Csp	Al	**21**		Peonia arborea
0	0	2	3	0	0	1		PINACEAE	Cedrus deodara (D.Don)G.Don fil.	Arb	Al	**16**		Cedro himalaiano
0	0	2	6	0	0	1		PINACEAE	Picea excelsa (Lam.)Link(P.abies[L.]Karst.)	Arb	Au	**33**		Abete rosso
0	0	2	6	0	0	2		PINACEAE	Picea orientalis (L.) Link	Arb	Al	**5**		Peccio orien.
0	0	2	6	0	0	5		PINACEAE	Picea pungens Engelm.	Arb	Al	**8**		Peccio del Colorado
0	0	2	6	0	0	5		PINACEAE	Picea pungens Engelm.fm.glauca (Reg) Beissn.	Arb	Al	**36**		Abete argentino
0	0	2	2	0	1	5		PINACEAE	Pinus pinea L.	Arb	Al	**29**		Pino domestico
3	3	3	3	0	0	2		ROSACEAE	Cotoneaster somonsii Baker in Saunders	Csp	Al	**37**		Cotongnastro

torso_sez3_vegetazione_elenco essenze

IMG_7953.jpg (lecci e cedro himalaiano all'ingresso Sud-Est del giardino)
IMG_7959.jpg (il peccio orientale)
IMG_7958.jpg (un imponente leccio)

IMG_6506.JPG (allori lungo il muro di recinzione Ovest)
IMG_6498.JPG (aceri giapponesi sul limite est dell'area)

Aspetti insediativi e infrastrutturali

Le aree verdi tutelate di Udine si trovano tutte "intra moenia".

La città di Udine si è sviluppata alla base del colle che sovrasta di una trentina di metri la circostante pianura.

Verso la metà del Duecento ebbe la propria cinta muraria, dalla forma rozzamente triangolare, compresa tra il colle e le due rogge, che circondavano interamente il rilievo e si ricongiungevano al portone interno di Poscolle, l'una giungendovi dall'attuale via Zanon, l'altra da via Manin e Cavour.

La rapida espansione dell'abitato portò a costruire, nel breve periodo di un secolo, altre tre cerchie murarie.

La seconda cerchia, costruita già dopo la metà del Duecento (1251-74), incluse il Mercato Nuovo, appena costruito, che divenne il fulcro della vita cittadina. La roggia di Palma venne deviata per tornare a seguire il nuovo percorso murario e ricongiungersi alla roggia di Udine nell'attuale piazza Garibaldi. Le mura si spostarono lungo le attuali vie Zanon e Cavour, comprendendo verso Sud i borghi Grazzano e Aquileia.

La terza cerchia segnò uno sviluppo verso occidente, con l'incorporamento del borgo Poscolle. Nella prima metà del Trecento si costruì la quarta cerchia, integrando i borghi vicini con orti e prati. Delle precedenti cerchie fu conservata solo la seconda, la cui importanza difensiva era rafforzata dal cerchio d'acqua delle rogge. Man mano che le mura venivano ampliate le arterie interne si allungavano verso i borghi, cosicchè la pianta cittadina presenta alla fine una struttura tipicamente radiale, convergente alla base Sud-occidentale del colle nell'attuale piazza Libertà, a cui facevano capo le strade provenienti da

IMG_7956.JPG (un esemplare di tasso davanti all'ingresso Sud-Est)

Gemona, Aquileia, Venezia e Cividale. Alla fine del Trecento erano ormai prefigurate a grandi linee le caratteristiche topografiche attuali.

All'inizio del Settecento persistevano ancora all'interno delle mura estese aree seminative e prative e molti borghi erano ancora distinti dal nucleo centrale. Annessi alle case patrizie e talora a quelle padronali si estendevano le braide, appezzamenti recintati utilizzati a vigna e colture orticole. Si sviluppavano altresì le pertinenze delle congregazioni religiose come i chiostri e i giardini conventuali.

Nelle mappe del Settecento ben si notano le aree a giardino, disposte a corona attorno al nucleo cittadino originario, lungo le mura e in fregio alle rogge e ai gorghi. I giardini privati avevano inizialmente impianto geometrico ma nell'Ottocento avanzato coinvolgono aree più vaste e si adeguano ai canoni tardoromantici.

Sulla scia delle idee libertarie francesi, propagate durante l'occupazione napoleonica si attuano gli interventi di consolidamento della forma urbana con il ridisegno del grande spiazzo del Giardin Grande, la realizzazione di grandi viali alberati fuori le porte Poscolle e Gemona e giardini pubblici (Giardino Ricasoli).

Risale infine al 1923, previo interramento del fossato dell'ultima cerchia muraria, la realizzazione del "Parco delle Rimembranze", per commemorare i caduti udinesi nella guerra 1915 - '18 (a seguito di un intervento legislativo che riguardò l'intero territorio nazionale).

Il giardino appartiene ad un settore urbano localizzato nel quadrante Sud-occidentale della città storica, caratterizzato da persistenza di tipologia a lotto gotico, ove il complesso di palazzo Antonini Mangilli del Torso costituisce emergenza architettonica: il giardino, correlato all'omonimo palazzo, occupa un'area libera interna a tale sistema insediativo.

Preesistenze

All'ottavo decennio del secolo XVI risalirebbe l'apertura del cantiere del primitivo edificio nobiliare, affacciante sull'attuale Piazza Garibaldi, ad opera di Daniele Antonini.

Fonte 839 (p. 109)

Nel '600 il complesso è proprietà degli Antonini, autori della riforma "a doppio palaggio" ascritta agli anni che precedono il 1680. Non è da escludere che già in fase seicentesca il sedime dell'attuale giardino, attraversato dalla roggia secondo una forma insediativa analoga a quella della residenza palladiana in via Gemona, fosse caratterizzato da un impianto formale a corredo del palazzo: la veduta prospettica del Gazoldi (1661) par alludere ad un'area occupata da alberi dall'ampia chioma.

Fonte 839 (p. 112); 632

La pianta dello Spinelli (1704) registra un impianto a quadranti che differisce dalla composizione radiale riportata dalla mappa assonometrica del Gironcoli (1727). Si rileva tuttavia come fosse alquanto diffuso al tempo definire partizioni geometriche nei giardini realizzati nelle aree scoperte private adiacenti ai palazzi.

Nel 1746 la residenza degli Antonini è acquistata dai Mangilli, cui si attribuirebbe una "riforma" del complesso nel secolo XVIII, forse non estranea ad interventi per la risistemazione del giardino: si consideri, in tal senso, la possibile edificazione del loggiato perimetrale a settentrione, che compare nella cartografia primo ottocentesca.

Fonte 632; 839 (pp. 109 - 110)

Progetto

Al secondo Settecento, o forse al primo decennio dell'Ottocento, par attribuibile la struttura loggiata impalcante (a differenza dell'odierna fabbrica, che risulta monca) l'intero bordo settentrionale del giardino: come registrato dalla pianta del Perusini (1811) che, riportando un impianto a quadranti non dissimile dall'attuale, non rileva, peraltro, traccia della loggetta centrale, affrescata a grottesche tutt'oggi persistente. Risalgono al 1851 le corpose trasformazioni alle strutture residenziali del complesso progettate da Andrea Scala: risultano imprecisabili eventuali, possibili, interventi attuati dall'architetto sul giardino, se non altro in forma di "restauro".

Fonte 632; 203130 (pp. 234 - 235)

Rizzi A., Udine piante e vedute, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia,1983

F.Venuto, Giardini del Friuli Venezia Giulia. Arte e storia, Fiume Veneto (PN), 1991

Passaggi di proprietà e variazioni d'uso

Agli inizi del '900 palazzo Antonini del Torso fu destinato in parte a nuovi usi ed ospitò dapprima il Consorzio Ledra e quindi altri uffici. Nel 1924 fu acquistato dalla famiglia del Torso che successivamente lo donò al Comune di Udine. Dal 1970 è adibito a giardino pubblico.

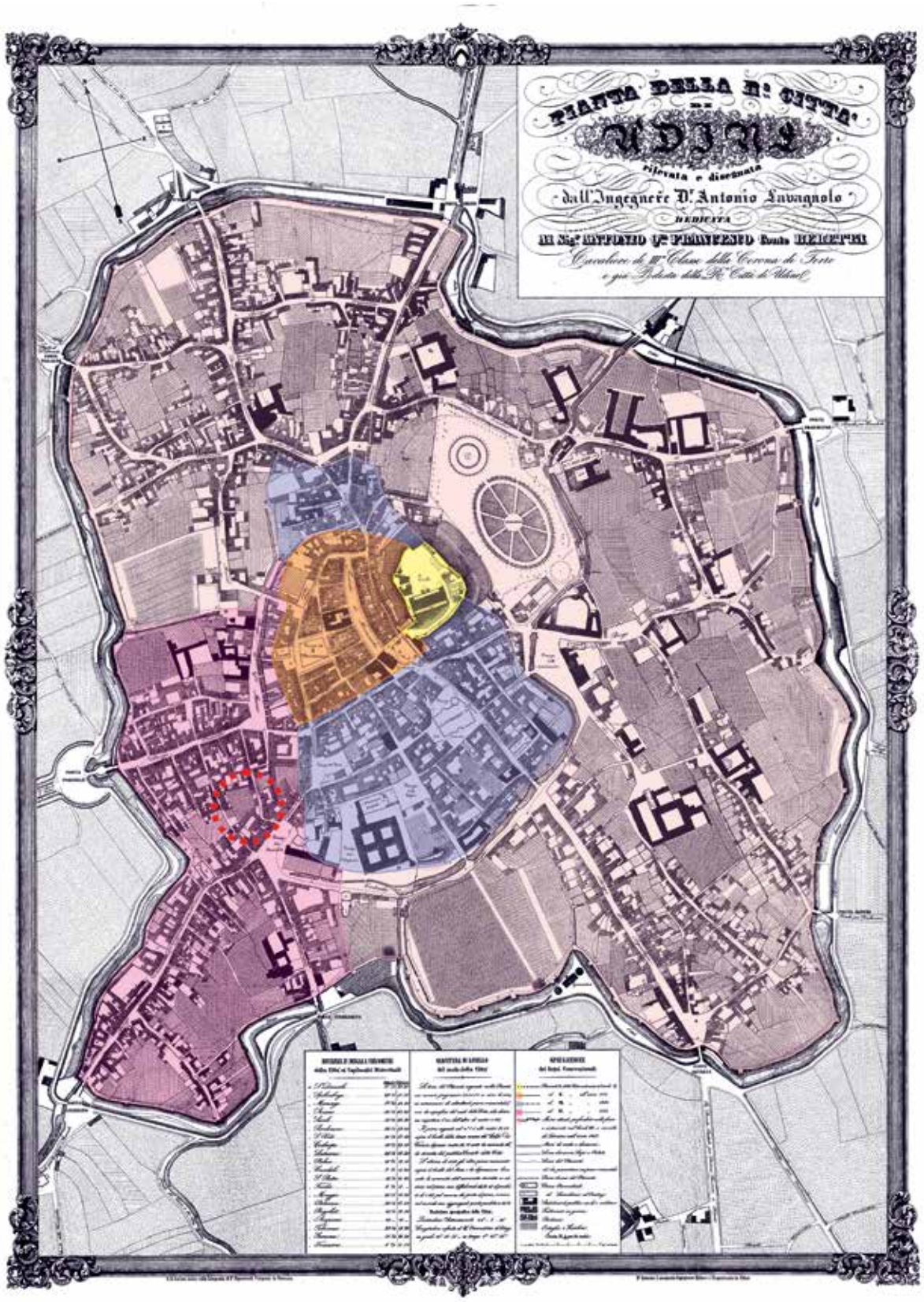
Fonte 839

Bartolini E./ Bergamini G./ Sereni L., Raccontare Udine Vicende di case e palazzi, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli Venezia Giulia, 1983

Interventi recenti

Le linee progettuali hanno portato al restauro e al consolidamento dell'insieme delle strutture edilizie presenti all'interno dell'area, alla riorganizzazione funzionale dei percorsi del giardino, che conserva tuttavia i tratti del disegno settecentesco, alla sostituzione delle essenze mancanti e alla valorizzazione dell'antico impianto. Nel progetto rientrava poi la realizzazione di una fontana, in posizione centrale rispetto alle due logge, che ha permesso di ricreare i tratti principali di un giardino all'italiana. Un intervento importante ha riguardato il rifugio antiaereo, che ora si può visitare e utilizzare. Per l'ingresso alla struttura interrata sono stati realizzati due accessi in corrispondenza delle due scale esistenti con un sistema di parapetti, mentre all'interno è stato installato un impianto di illuminazione.

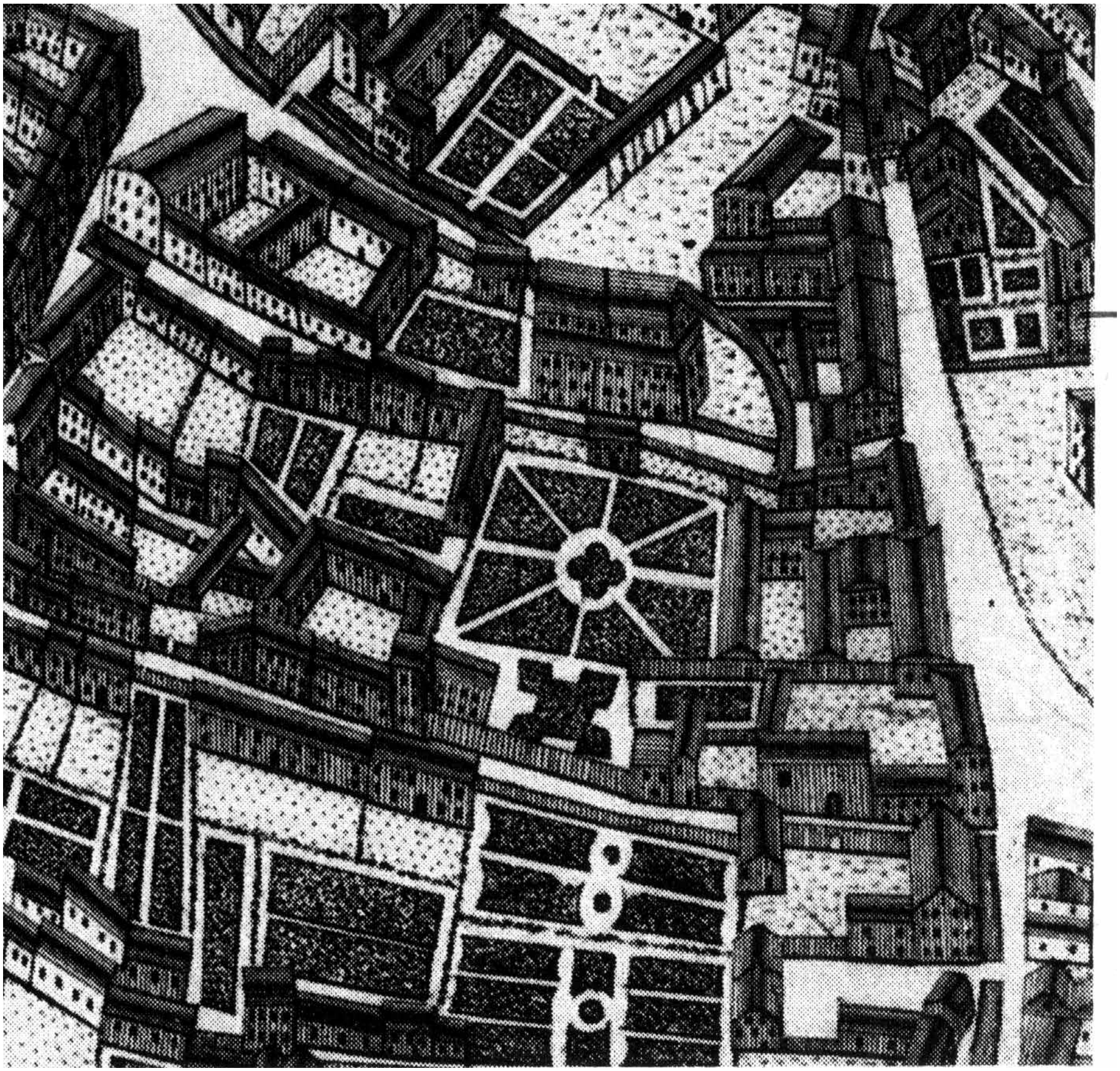
La loggetta a pianta rettangolare che delimita a Nord il giardino è stata messa in evidenza



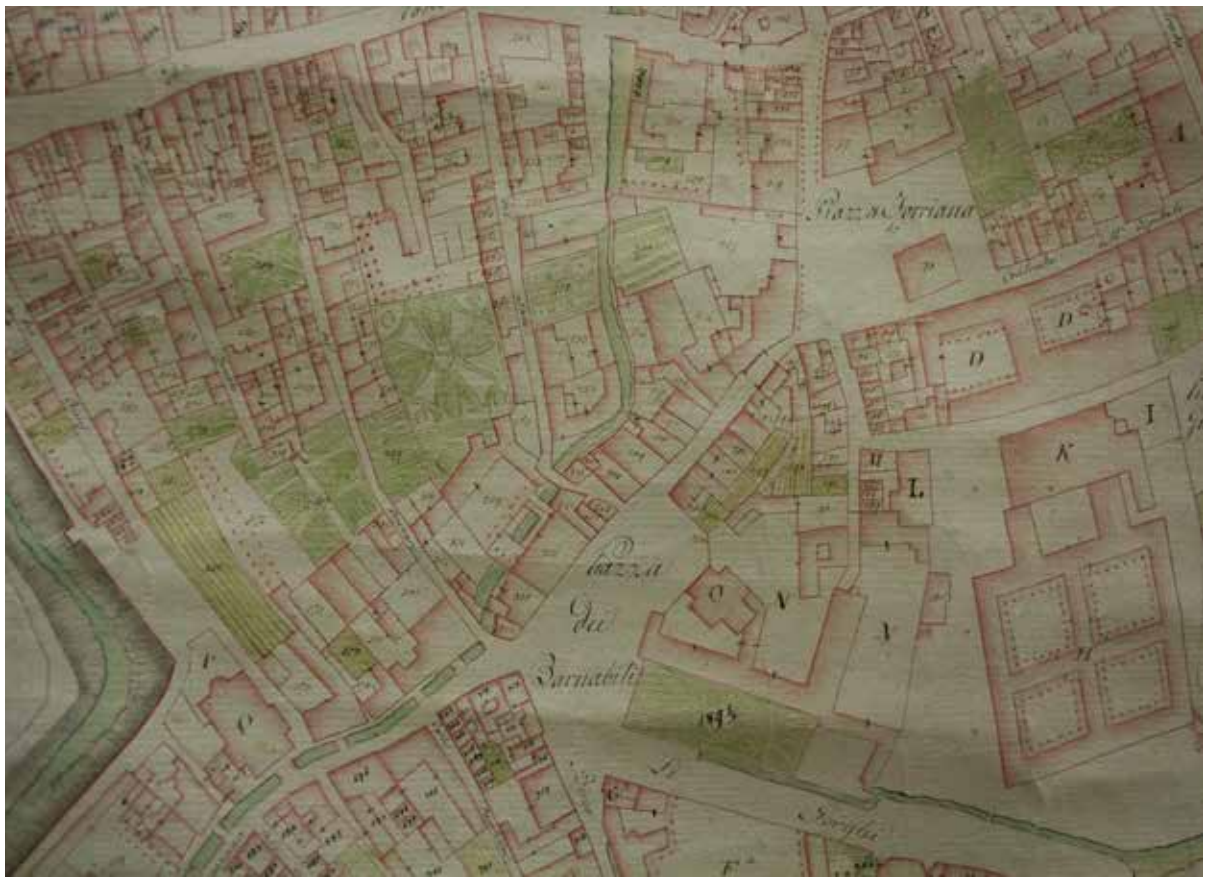
con la creazione di uno specchio d'acqua antistante e sottoposta a un intervento radicale di manutenzione, anche per eliminare le infiltrazioni. Il fabbricato dedicato ai servizi igienici è stato ristrutturato con la realizzazione di due bagni, uno dei quali dotato di attrezzature per i disabili motori, e di un locale deposito. Interventi di ripristino, pulizia, stuccatura e manutenzione hanno interessato i muri perimetrali. L'intera area esterna al palazzo è stata dotata di un nuovo impianto di illuminazione.

Per quanto riguarda le opere a verde sono stati eseguiti interventi di riqualificazione e di riorganizzazione dei percorsi del giardino. Oltre alla sostituzione delle essenze mancanti è stata potata buona parte degli alberi più importanti, come il cedro dell'Himalaya, l'abete d'oriente, la paulownia, i lecci, i bagolari, ma anche le siepi di alloro e di carpino. Le aiuole posizionate nell'area sud del giardino sono state arricchite con arbusti e piante perenni provenienti dalla tradizione orticola italiana e locale

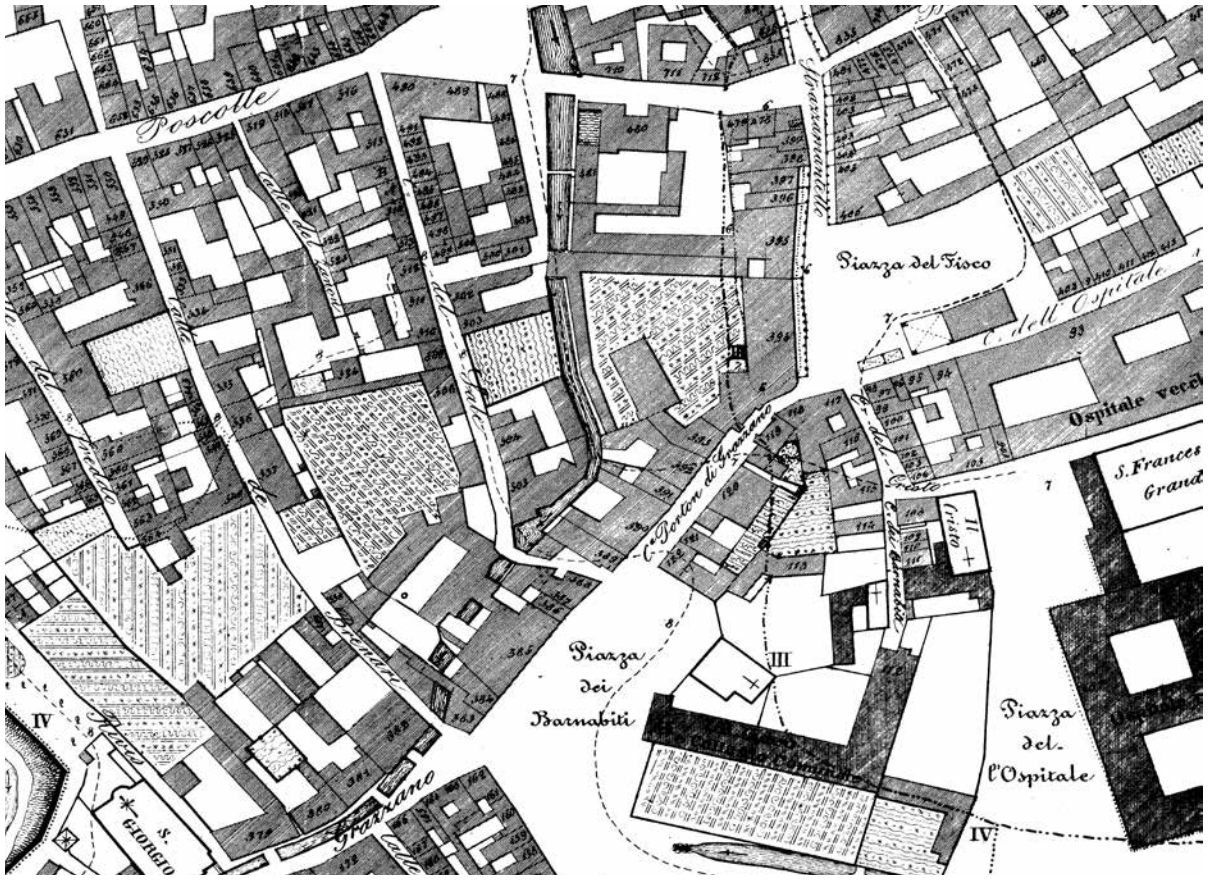
02_S3_Lavagnolo (rielaborazione "Pianta della R. Città di Udine" del Lavagnolo con evidenziate le cerchie murarie e la posizione dell'area tutelata rispetto ad esse)



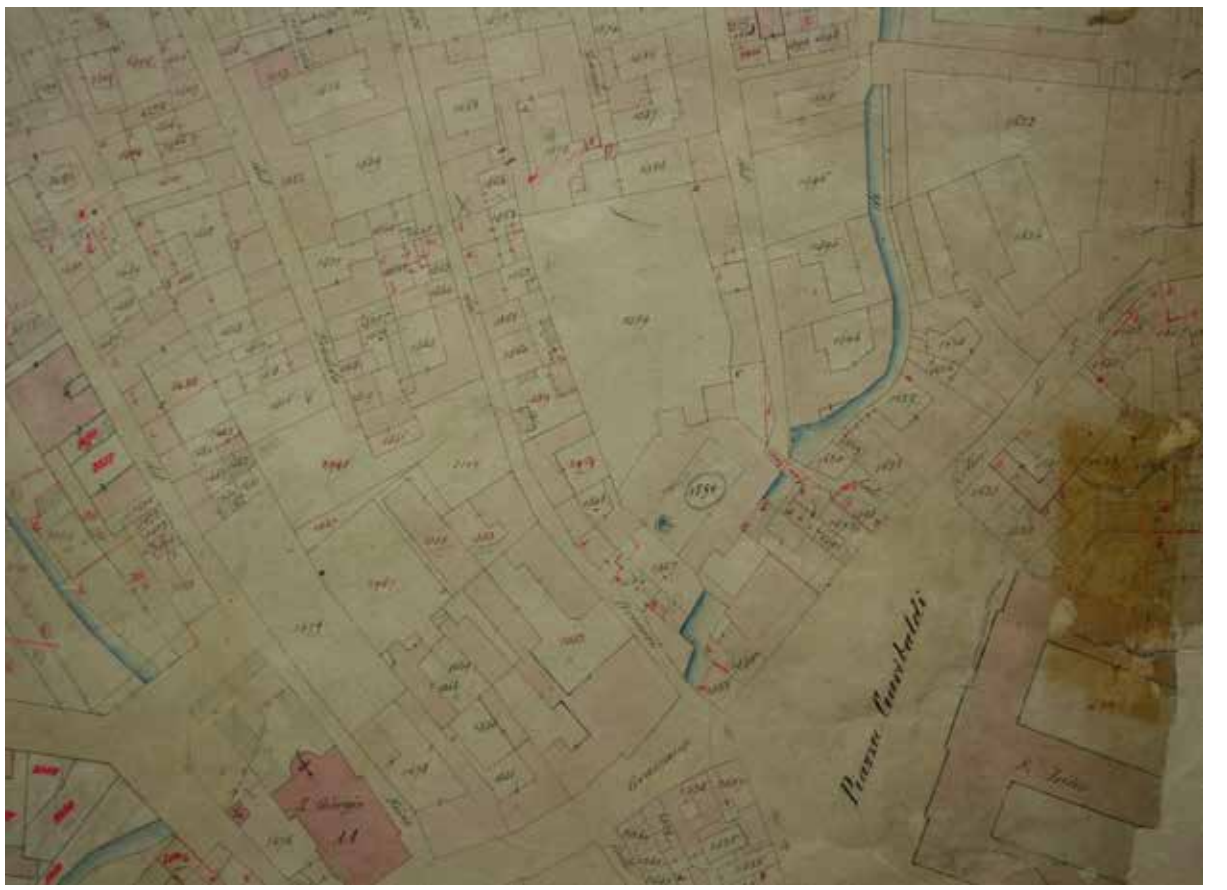
torso_sez3_aspetti insediativi_gironcoli_img122 (particolare della pianta di Udine di Gironcoli-De Baurain, CMU)



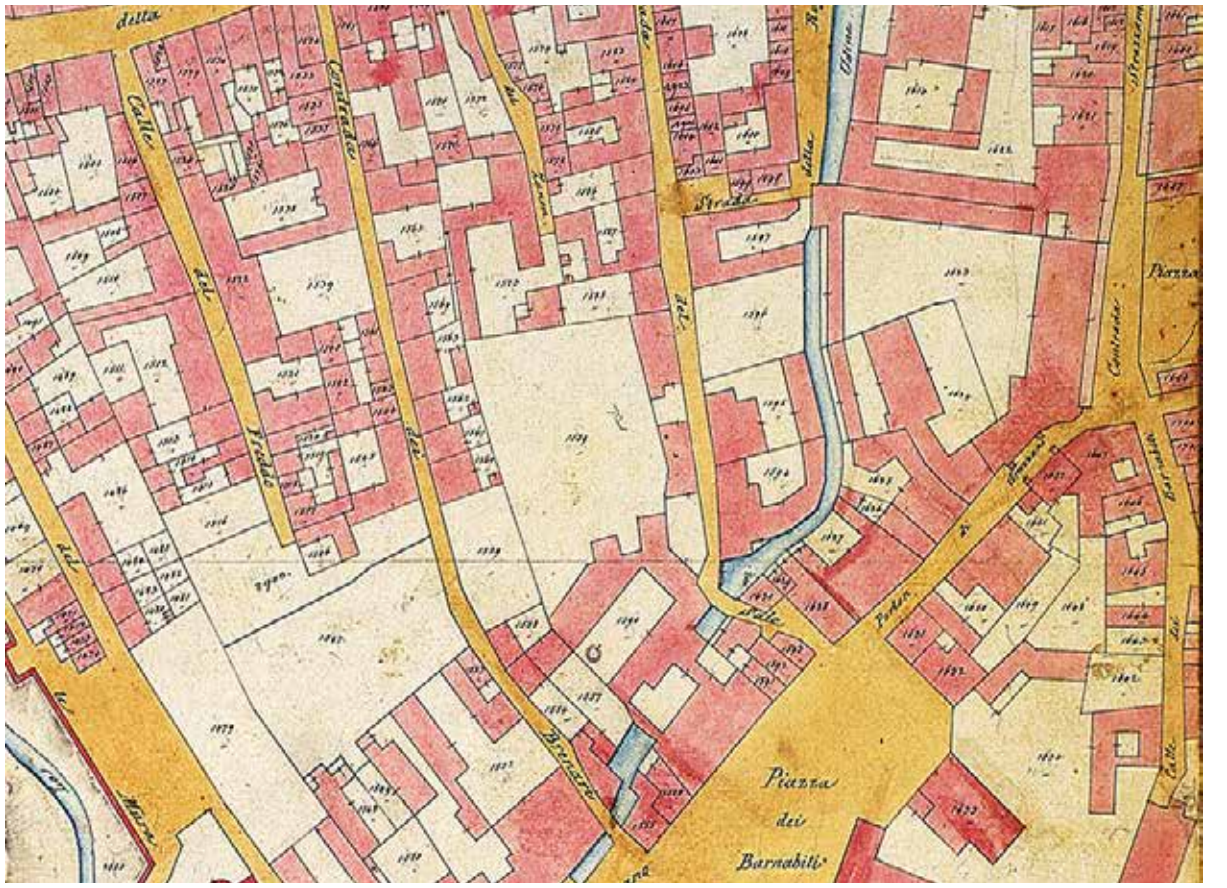
torso_sez3_aspetti insediativi_catasto 1816_ IMG_6582
(L'area tutelata nella mappetta catastale del 1816, ASU)



torso_sez3_aspetti insediativi_lavagnolo 1842-50 ("Pianta della R. Città di Udine" del Lavagnolo 1842-50, CMU)



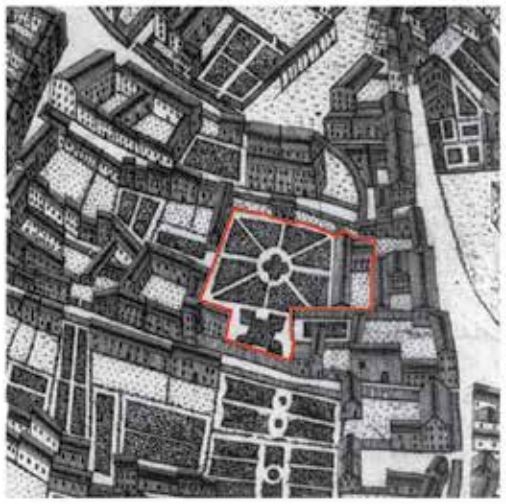
torso_sez3_aspetti insediativi_catasto
austro-italiano 1851_IMG_6592
(L'area tutelata nella mappa catastale del 1851, ASU)



torso_sez3_aspetti insediativi_catasto
(L'area tutelata nella mappa catastale del…, ASU)

torso_sez3_aspetti insediativi_foto aerea
22 ottobre 1918_img220
(fotografia aerea scattata dai ricognitori italiani
della 87a SVA, 22 ottobre 1918, AUSSMA)
torso_sez3_aspetti insediativi_Com_storica
(tavola comparativa dell'evoluzione dell'area dal 1842-50 ad oggi)

Giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso_comparazione storica



1800_
Pianta di Udine di Gironcoli-De Baurain

1842-1850
Pianta della città di Udine, rilevata e disegnata dall'ingegnere Antonio Lavagnolo
Nella mappa è possibile leggere ancora la conformazione del lotto prima della demolizione di una parte del palazzo e l'estensione della loggia lungo tutto il perimetro nord.

1918_
Ripresa aerea alla fine del primo conflitto
Studiando la foto si percepisce l'impianto a quadranti del giardino con l'elemento di decoro centrale, l'impianto non presenta i percorsi diagonali dei singoli quadranti, come rilevabile nella pianta di Udine di Gironcoli-De Baurain; gli edifici del palazzo rimangono grosso modo invariati rispetto alle mappe precedenti; sul confine a nord-ovest è percepibile la loggetta di forma rettangolare, ma non si sviluppa più lungo tutto il bordo del confine, come rappresentato nella mappa del catasto.

2016_
Situazione attuale, tratta dalla Ortofoto
L'ortofoto riporta ancora la situazione antecedente all'ultimo restauro; con quest'ultimo si è provveduto al restauro e al consolidamento dell'insieme delle strutture edilizie presenti all'interno dell'area, alla riorganizzazione funzionale dei percorsi del giardino, alla creazione di uno specchio d'acqua davanti alla loggetta di forma rettangolare ed al progetto di due fontane con relativo impianto idrico; una in posizione centrale rispetto alle due logge e l'altra oltre alla loggia verso il palazzo.

SEZIONE QUARTA

ELEMENTI SIGNIFICATIVI E CARATTERIZZANTI DELL'AREA TUTELATA

Emergenze naturalistiche - particolarità ambientali/ naturalistiche:

Nel giardino si conservano esemplari vegetali di rilievo, in rapporto al carattere architettonico, al portamento e alla rarità, che vengono di seguito elencati (il numero si riferisce al catalogo IPAC).

per il portamento

7513001/ BIGNONIACEAE/ Paulownia tomentosa (Sprengel) Steud. (P. imperialis Sieb et Zucc.)/ Arb./ Paulovnia

0018001/ TAXACEAE/ Taxus baccata L./ Arb./ Tasso comune

1893004/ FAGACEAE/ Quercus ilex L./ Arb./ Leccio

1898001/ ULMACEAE/ Celtis australis L./ Arb./ Bagolaro comune

per la rarità

0026002/ PINACEAE/ Picea orientalis (L.) Link/ Arb./ Peccio orientale

Cedrus deodara G. Don fil(/ Cedro himalaiano

per la bordura formale del parterre

4533001/ BUXACEAE/ Buxus sempervirens L. cv. suffruticosa/ csp./ Bosso nano

L'area non molto estesa è pianeggiante, trattata a prato con vialetti in ghiaia.

Emergenze antropiche-elementi architettonici prevalenti

Il sedime del giardino, chiuso da una spezzata irregolare, è disegnato da due percorsi principali ortogonali, con andamento Nord-Ovest / Sud-Est e Sud-Ovest / Nord-Est, e da percorsi minori curvilinei, a definire grandi aiuole alberate nel segmento Nord ed aiuole a parterre nel settore prospiciente la fabbrica nobiliare seicentesca.

Lungo l'asse principale Nord-Ovest / Sud-Est, partendo dal palazzo, sono collocati in successione gli elementi architettonici prevalenti:

-la fontana circolare con zampilli;

-la loggia cubica con volta decorata a grottesche nel tardo Ottocento, attribuita da G.Bergamini al pittore Tommaso Turk (1824-1880);

- la vasca ottagonale con zampilli all'incrocio degli assi principali;

-il loggiato a cinque arcate su colonne in pietra lungo il confine Nord-Ovest del giardino, utilizzato come scenografia teatrale e arricchito da una vasca semicircolare con ninfee;

L'asse minore Sud-Ovest / Nord-Est è chiuso alle estremità da portali ciechi inseriti nella recinzione o nei fabbricati di pertinenza.

-il rifugio antiaereo interrato, tra la loggia e il Palazzo del Torso, riaperto successivamente al restauro del giardino. In questo bunker, costruito nel 1943, donne, anziani, bambini e uomini hanno cercato riparo durante centinaia di allarmi mentre i bombardieri nemici sorvolavano la città.

Lungo i percorsi secondari e nello spazio prospiciente la pertinenza destinata oggi a ludoteca sono stati realizzati lastricati includenti schemi di gioco.

Il giardino è idealmente collegato alla decorazione a fresco dello stretto passaggio che unisce i due corpi di fabbrica del palazzo nobiliare: una delle vedute, attribuita a F. Chiarottini, raffigura infatti un giardino con architetture che, secondo alcuni autori, pur avendo poco in comune con il giardino realizzato, offre un riscontro sulle propensioni dei committenti

IMG_6485.JPG (ingresso sud-est)

IMG_6519.JPG (ingresso sud-est. In primo piano uno degli ingressi al rifugio antiaereo)

IMG_6524.JPG (ingresso da Est)

IMG_6523.JPG (ingresso da Est)

IMG_6493.JPG (l'asse pedonale principale con la sequenza di manufatti architettonici)

IMG_6492.JPG (l'asse pedonale principale con la sequenza di manufatti architettonici)

IMG_6516.JPG (loggetta cubica)
IMG_6500.JPG (loggetta nord)

IMG_6505.JPG (vasca ottagonale) IMG_7957.JPG (fontana circolare)

IMG_6512.JPG (ingresso al rifugio antiaereo)
IMG_6515.JPG (ingresso al rifugio antiaereo)
IMG_6489.JPG (fontana circolare)

IMG_6521.JPG, IMG_6522.JPG IMG 6508 JPG
(schemi di gioco sulle pavimentazioni esterne)

***A*spetti storico simbolici**

Nato come giardino di palazzo, ad uso esclusivo della famiglia proprietaria e dei suoi ospiti, oggi è uno spazio aperto al pubblico, destinato a cinema e spettacoli all'aperto nel periodo estivo e parzialmente utilizzato in connessione con la ludoteca comunale ricavata nelle pertinenze. All'interno delle aiuole e sui lastricati sono infatti tracciati scacchiere, schemi e tabelle per i giochi.

Il restauro del rifugio antiaereo, rinvenuto durante gli ultimi lavori di sistemazione del Giardino del Torso, è stato deciso dal Comune di Udine in memoria delle vittime delle barbarie belliche e come ricordo del coraggio e dei sacrifici della popolazione che, conclusa la guerra, ha partecipato alla pacifica e laboriosa rinascita del Paese e della città

Si tratta dunque di un documento storico, perfettamente conservato che si è voluto rendere visitabile al pubblico approntando solamente gli interventi necessari per la sicurezza, per conservare le sue specificità e soprattutto per mostrare e per ricordare come la guerra stravolga non solo l'uomo ma anche i luoghi della città.

Nel rifugio saranno esposti documenti visivi e sonori che consentiranno di calare nel clima drammatico dei bombardamenti il visitatore che, una volta percorso il cupo rifugio a tunnel, risalirà

a godere del sereno e luminoso ambiente del giardino.

IMG_6514.JPG (camino d'aerazione del rifugio antiaereo)
IMG_6517.JPG (facciata del palazzo nobiliare e fontana)
IMG_6504.JPG (ludoteca)
IMG_6520.JPG (ludoteca con schemi di gioco sulle pavimentazioni esterne)

Aspetto percettivo

Chiuso da fabbricati e muri di recinzione il giardino è nascosto alla vista.

La sua presenza è rivelata dall'alta e folta chioma dei lecci e del cedro himalaiano che spuntano dietro l'antica muraglia e dietro il cancello in ferro battuto su via del Sale, impostato su pilastri sormontati da vasi, che costituisce l'ingresso principale.

E' percepibile da chi, provenendo da piazza Garibaldi, imbocca via del Gelso o si sofferma nello slargo all'incrocio tra questa e via del Sale.

Uno scorcio della parte mediana del giardino, con l'asse minore Nord-Est - Sud-Ovest si può cogliere dall'ingresso secondario su via del Sale che dà anche accesso alla ludoteca.

IMG_6484.JPG i lecci e il cedro himalaiano all'ingresso sud-est

IMG_6524.JPG (Uno scorcio della parte mediana del giardino, con l'asse minore Nord-Est - Sud-Ovest visto dall'ingresso secondario su via del Sale)

Visuali statiche Belvedere e punti panoramici

La morfologia piana e il carattere intimo di giardino di palazzo, chiuso da mura e fabbricati, non permettono di individuare punti di osservazione dal giardino verso la città né dalla città verso il giardino.

Per quanto riguarda la disposizione del verde, nel corso degli anni è stata potenziata la barriera di arbusti situati sul lato Nord dell'ingresso così da consentire la piena visione del giardino solo al raggiungimento della loggetta. Così facendo si è voluto privilegiare la valenza storica della visione assiale. Superato l'ingresso principale a Sud-Est lo sguardo è infatti catturato dalla loggia quadrata in mattoni e pietra posta sull'asse longitudinale del giardino.

Dalla loggia, attraverso le arcate che le fanno da cornice, guardando in direzione Sud-Est, si vede la fontana circolare a due livelli in cemento, con il palazzo nobiliare sullo sfondo, mentre guardando in direzione Nord-Ovest si vede l'infilata del viale centrale con la fontana ottagonale a zampilli in primo piano, posta all'incrocio con l'asse trasversale, e con la loggetta a cinque arcate sullo sfondo.

Dalla fontana ottagonale si colgono la prospettiva del vialetto trasversale con i portali ciechi ai due lati e verso Nord-Ovest un primo piano della loggetta a cinque arcate con la vasca semicircolare antistante.

Da tale loggetta, guardando in direzione Sud-Est, è possibile ammirare la sequenza di manufatti disposti lungo il viale longitudinale: la fontana ottagonale con zampilli in primo piano, la loggia a pianta quadrata in mattoni e pietra e, attraverso gli archi di questa, la fontana in cemento circolare, sequenza che conduce al prospetto posteriore del palazzo, accentuandone la magnificenza.

Visuali dinamiche strade e percorsi panoramici

All'interno del giardino, percorrendo i viali longitudinale e trasversale si osservano mutevoli scorci ricchi di suggestione, la sequenza degli elementi architettonici emergenti del giardino storico, le logge e le fontane, infine le essenze arboree e arbustive di più antico impianto.

Percorrendo i vialetti secondari si scopre la dimensione ludica attuale dell'area verde con le scacchiere e gli schemi di gioco tracciati a livello di pavimentazione.

IMG_6525.JPG (Uno scorcio della parte mediana del giardino, con l'asse minore Nord-Est - Sud-Ovest visto dall'ingresso secondario su via del Sale)

SEZIONE QUINTA

Analisi SWOT

Punti di forza/qualità	Punti di debolezza/criticità
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici I suoi splendidi fiori e i suoi gruppi di piante ad alto e basso fusto costituiscono una caratteristica e singolare nota di colore nell'ambito cittadino. Alcuni esemplari arborei hanno le caratteristiche per essere censiti come alberi monumentali. Tra questi il tasso davanti all'ingresso Sud-Est e il leccio al centro dell'aiuola antistante la ludoteca. Nonostante la progressiva diminuzione del numero di esemplari arborei originari, in particolare con l'ultimo intervento di recupero, il sistema naturale ha mantenuto nel tempo il suo carattere distintivo.	**Criticità naturali** Rilevata presenza di un esemplare arboreo (leccio sull'asse minore del giardino) in cattive condizioni di salute.
Valori antropici storico- culturali Luogo raccolto si presta a giochi all'aperto e arredi di piccole dimensioni già presenti nell'area. Il giardino è stato recentemente valorizzato con restauro delle due logge. La vicinanza della ludoteca ravviva l'uso del giardino anche in versione ludico-ricreativa. L'area mantiene nel complesso le caratteristiche di interesse paesaggistico evidenziate nella dichiarazione di notevole interesse pubblico. Permane il carattere di hortus conclusus cinto da mura e edifici storici.	**Criticità antropiche** L'uso del ghiaino rende l'area antistante il palazzo non utilizzabile da tutte le categorie di fruitori. La divisione tra aiuola e percorso non è stabile nel tempo. Il recente progetto di valorizzazione pur conservando alcuni elementi storici del giardino, introduce elementi nuovi che modificano la struttura compositiva, la percezione e la fruizione.
Valori panoramici e percettivi Nato come giardino di palazzo, ad uso esclusivo della famiglia proprietaria e dei suoi ospiti, oggi è uno spazio aperto al pubblico, destinato a cinema e spettacoli all'aperto nel periodo estivo e parzialmente utilizzato in connessione con la ludoteca comunale ricavata nelle pertinenze dove tuttavia permane il carattere intimo originario. Qualità scenica determinata dall'insieme di vegetazione, mura di recinzione, sequenza di elementi architettonici lungo i percorsi e introduzione dell'acqua.	**Criticità panoramiche e percettive** L'impianto storico originario è stato modificato con la riprogettazione dell'area.

Opportunità/potenzialità	Minacce/rischi
Risorse strategiche	**Pericoli**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di rischio paesaggistico)*
Risorse naturali Alcuni esemplari arborei hanno le caratteristiche per essere censiti come alberi monumentali.	**Pericoli naturali** Rischi derivanti da malattie o caduta di fulmini.
Risorse antropiche In rapporto alla fruibilità del giardino si rileva la vicinanza del parcheggio di piazza Garibaldi e della linea di trasporto pubblico urbano (linee 2, 4, 5, 6, 10 e 11, fermata "Via del Gelso 14"). La presenza della ludoteca e di giochi all'aperto rende il giardino meta privilegiata dei bambini. Presenza nei dintorni di percorsi ciclabili che potrebbero essere collegati al giardino (su via Zanon FVG1 - Ciclovia Alpe Adria). Nel piano particolareggiato del traffico è in previsione la realizzazione della nuova pista ciclabile lungo via Grazzano e piazzale Garibaldi. Presente una stazione di bike sharing in piazza del Pollame	**Pericoli antropici** Rischi connessi a nuovi interventi progettuali che alterano i caratteri storico architettonici paesaggistici e vegetazionali residui del luogo. Scarsa manutenzione.
Risorse percettive	**Pericoli percettivi** Non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti esterni all'area che alterano la percezione da e verso il giardino
Risorse politiche gestionali Il Comune di Udine è particolarmente sensibile alla tutela e valorizzazione del verde pubblico e dispone di strutture ben organizzate. Il giardino è stato valorizzato con i fondi PISUS (Piani integrati di sviluppo urbano sostenibile) Regolamento per l'utilizzo e la gestione delle aree verdi pubbliche	**Pericoli politici gestionali** Nella carta degli habitat il giardino è stato classificato come "86.1-Città, centri abitati " mentre potrebbe essere inserito nell'ambito "85.1-grandi parchi" come altre piccole aree verdi del centro storico (ad es. parco dell'Università o giardino pubblico di via Cairoli).

Matrice swot

Per sfruttare le opportunità di sviluppo		**Per ridurre i rischi**	
Come utilizzare forza/qualità	**Come superare debolezza/criticità**	**Come utilizzare forza/qualità**	**Come superare debolezza/criticità**
Proposte	**Proposte**	**Proposte**	**Proposte**
Indirizzi di tutela salvaguardia conservazione ripristino rivolti ai beni attrattori Censimento di alcuni esemplari arborei quali alberi monumentali. Conservazione integrale del residuo impianto architettonico e vegetazionale del giardino. In chiave turistica, offerta di percorsi di visita che includono le specificità delle singole aree verdi. Offerta di servizi per il cittadino, sia come aree di svago sia come miglioramento del comfort della vita in città. Rafforzamento dei caratteri identitari del bene e sua valorizzazione anche attraverso la leggibilità dell'evoluzione storica (diverse stratificazioni). Accesso e connessione del giardino con il palazzo offrendo dei servizi aggiuntivi come infopoint, servizi di ristoro, spazi visita, ecc., oltre a quelli già forniti dalla ludoteca	Indirizzi di riqualificazione buone pratiche Sviluppo di un sistema di percorsi che dall'area tutelata si estenda verso il centro storico e definizione di strumenti di conoscenza per integrare gli aspetti storico-naturalistici con quelli storico culturali. Sviluppo della didattica e della formazione civica Articolare maggiormente la tutela potenziando i valori storico architettonici	Introdurre strumenti di controllo come l'Osservatorio definendo i punti sensibili da monitorare. Valorizzazione dei valori presenti attraverso l'inserimento in sistemi e reti di beni paesaggistici Valorizzazione del percorso dei giardini storici di Udine già individuato dall'Amministrazione comunale. Migliore integrazione delle aree verdi nel sistema della mobilità lenta. Rafforzamento del sistema dei valori dichiarati beni paesaggistici al contesto paesaggistico interno ed esterno al perimetro di tutela Presenza di norme e strumenti economici e progetti strategici volti al recupero e valorizzazione dei luoghi	Monitoraggio degli interventi sia all'interno dell'area tutelata sia all'esterno di essa Ricerca finanziamenti congiunti per promuovere le risorse culturali al di fuori dei confini comunali, provinciali, regionali e statali. Diffusione di criteri progettuali per la conservazione del bene nel rispetto delle caratteristiche storico-architettoniche paesaggistiche Pianificazione degli interventi di manutenzione a breve, medio e lungo termine, in particolare per la prevenzione fitosanitaria e cura degli alberi, arbusti, bordure da fiore e manti erbosi. .

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNE DI UDINE

Giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso

Integrazione del contenuto della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro Segretario di Stato per la pubblica istruzione 27 agosto 1954.

PRESCRIZIONI D'USO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Contenuti e finalità della disciplina d'uso

1. La presente disciplina integra la dichiarazione di notevole interesse pubblico del giardino dell'ex Palazzo Mangilli, ora del Torso, sito nel Comune di Udine adottata con Decreto Ministeriale 27 agosto 1954, ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Protezione delle bellezze naturali), articolo 1, numeri 1 e 2, ora corrispondenti alle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice..

2. In applicazione dell'articolo 143, comma 1, lettera b) del Codice, la presente disciplina detta, in coerenza con le motivazioni delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al comma 1, ai sensi dell'articolo 19, comma 4, delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano paesaggistico regionale (PPR), le prescrizioni d'uso al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato.

3. La delimitazione del territorio di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN e su base catastale aggiornata al gennaio 2016, di cui alla restituzione cartografica (allegato A).

4. Nell'ambito territoriale di cui al comma 1 la presente disciplina prevale, a tutti gli effetti, su quella prevista da altri strumenti di pianificazione.

Art. 2 Articolazione della disciplina d'uso

1. La presente disciplina, al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5, ai sensi degli articoli 5 e 19 delle Norme tecniche di attuazione del PPR , si articola in:

a) indirizzi e direttive, da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica, settoriale o altri strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione;

b) prescrizioni d'uso, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione.

2. Gli interventi che riguardano ambiti tutelati anche ai sensi della Parte II del decreto legislativo 42/2004 sono autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'articolo 21 del medesimo decreto legislativo dalla competente Soprintendenza.

3. Per le aree soggette a diretta tutela archeologica, con specifico atto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia.

Art. 3 Autorizzazione per opere pubbliche

1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti, sulle disposizioni definite dal PPR in quanto dirette alla tutela della pubblica incolumità. Sono comunque consentiti gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi del Ministero sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero dello stato dei luoghi.

Art. 4 Autorizzazioni rilasciate

1. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del decreto legislativo 42/2004 prima dell'entrata in vigore della presente disciplina sono efficaci, anche se in contrasto, fino alla scadenza dell'efficacia delle autorizzazioni medesime.

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Art.5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio

1. La presente disciplina, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio di cui all'articolo 1, commi 1 e 2 individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire all'intero territorio considerato.

2. Gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio sono ordinati in:

a) generali

- conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

- riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

- salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito territoriale, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

- individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati.

b) specifici

- salvaguardia dei valori identitari del giardino storico e del contesto in cui è inserito;

- salvaguardia del giardino con interventi volti al mantenimento delle testimonianze e della loro leggibilità, anche attraverso l'utilizzo ed il riuso appropriato e coerente con i caratteri identitari e con le potenzialità fruitive della preesistenza;

- salvaguardia delle viste d'insieme, degli assi prospettici e delle relative quinte costruite o vegetali del complesso vincolato, per quanto tradizionalmente leggibili da luoghi di alta frequentazione e in particolare dai percorsi pubblici;

- salvaguardia dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali;

-salvaguardia dell'unità del bene vincolato;

-salvaguardia delle tecniche costruttive e dei caratteri architettonici e stilistici propri degli immobili.

TABELLA A)

Valori
Valori naturalistici I suoi splendidi fiori e i suoi gruppi di piante ad alto e basso fusto costituiscono una caratteristica e singolare nota di colore nell'ambito cittadino. Alcuni esemplari arborei hanno le caratteristiche per essere censiti come alberi monumentali. Tra questi il tasso davanti all'ingresso Sud-Est e il leccio al centro dell'aiuola antistante la ludoteca. Nonostante la progressiva diminuzione del numero di esemplari arborei originari, in particolare con l'ultimo intervento di recupero, il sistema naturale ha mantenuto nel tempo il suo carattere distintivo. **Valori antropici storico-culturali** Luogo raccolto si presta a giochi all'aperto e arredi di piccole dimensioni già presenti nell'area. Il giardino è stato recentemente valorizzato con restauro delle due logge. La vicinanza della ludoteca ravviva l'uso del giardino anche in versione ludico-ricreativa. L'area mantiene nel complesso le caratteristiche di interesse paesaggistico evidenziate nella dichiarazione di notevole interesse pubblico. Permane il carattere di hortus conclusus cinto da mura e edifici storici. **Valori panoramici e percettivi** Nato come giardino di palazzo, ad uso esclusivo della famiglia proprietaria e dei suoi ospiti, oggi è uno spazio aperto al pubblico, destinato a cinema e spettacoli all'aperto nel periodo estivo e parzialmente utilizzato in connessione con la ludoteca comunale ricavata nelle pertinenze dove tuttavia permane il carattere intimo originario. Qualità scenica determinata dall'insieme di vegetazione, mura di recinzione, sequenza di elementi architettonici lungo i percorsi e introduzione dell'acqua.
Criricità
Criticità naturalistiche Rilevata presenza di un esemplare arboreo (leccio sull'asse minore del giardino) in cattive condizioni di salute. **Criticità antropiche** L'uso del ghiaino rende l'area antistante il palazzo non utilizzabile da tutte le categorie di fruitori. La divisione tra aiuola e percorso non è stabile nel tempo. Il recente progetto di valorizzazione pur conservando alcuni elementi storici del giardino, introduce elementi nuovi che modificano la struttura compositiva, la percezione e la fruizione. **Criticità panoramiche e percettive** L'impianto storico originario è stato modificato con la riprogettazione dell'area.

CAPO III - DISCIPLINA D'USO

Art. 6 Indirizzi, direttive e prescrizioni

1. Per l'area vincolata cui all'articolo 1 trova applicazione una specifica disciplina d'uso che si articola in tre distinte tabelle:

a) nella tabella A) vengono elencati gli elementi di valore e di criticità interni a ciascuno dei paesaggi di cui all'articolo 1 suddivisi per componenti naturalistiche, antropiche e storiche-culturali, panoramiche e percettive;

b) nella tabella B) vengono definiti indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale;

c) nella tabella C) vengono dettate le prescrizioni immediatamente cogenti sulle previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale e di immediata applicazione nel rilascio delle autorizzazioni paesaggistiche fatto salvo quanto disposto dall'articolo 3.

2. Gli interventi di trasformazione o di consumo di suolo non individuati dalla presente disciplina devono essere valutati tenendo conto:

a) degli specifici obiettivi di salvaguardia e dei valori e delle criticità definiti per ciascun ambito;

b) dei contenuti dell'atlante fotografico, parte integrante della presente disciplina.

Art. 7 Giardino dell'ex Palazzo Mangilli ora Del Torso

TABELLA B)

Indirizzi e direttive
a) Valorizzazione degli aspetti scenici delle risorse naturali e storico culturali dei luoghi che ne consentono l'osservazione e la fruizione;
b) tutela e conservazione delle relazioni visuali e ricucitura delle discontinuità;
c) riduzione delle pressioni e degli impatti di ogni tipo (traffico, inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, costruzioni edilizie e infrastrutturali, alterazioni della copertura vegetale, ecc.) che possano incidere sui beni;
d) definire criteri e modalità realizzative per aree di sosta/ parcheggi, segnaletica turistica, barriere e limitatori di traffico, al fine di migliorarne la fruibilità visiva e limitarne l'impatto;
e) definire le misure di attenzione da osservarsi nella progettazione anche di elementi esterni all'area interferente con le visuali storiche consolidate: conservazione e valorizzazione degli assi prospettici e delle viste d'insieme lungo i tracciati stradali, evitando la formazione di barriere e gli effetti di discontinuità che possono essere determinati da un non corretto inserimento paesaggistico di elementi e manufatti quali mancati allineamenti, installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili e cartellonistica pubblicitaria, nonché assicurando la continuità degli elementi che costituiscono quinte visive di sottolineatura delle assialità prospettiche con i fulcri visivi (costituiti anche dalle alberature o dalle cortine edilizie), anche tramite regolamentazione unitaria dei fronti e dell'arredo urbano;
f) valorizzare il patrimonio culturale regionale anche in funzione della sua accessibilità, fruibilità e utilizzazione;
g) migliorare le prestazioni delle infrastrutture dedicate alla fruizione paesaggistica e ambientale;
h) valutare le soluzioni che a fronte di un contenuto creativo e funzionale, offrono le migliori opportunità nella manutenzione ridotta con costi contenuti.

TABELLA B)

Prescrizioni
a) Tutela e valorizzazione degli elementi che costituiscono i caratteri identitari del giardino e/o parco storico, compreso il contesto in cui sono inseriti;
b) restauro e conservazione del giardino e/o parco, con interventi volti al mantenimento delle testimonianze e della loro leggibilità (fasi storiche diverse e stratificazioni), utilizzo e riuso appropriato e coerente con i caratteri identitari e con le potenzialità fruitive del bene vincolato;
c) rispetto delle tecniche costruttive e dei caratteri architettonici e stilistici propri degli immobili;
d) divieto di frazionare o separare visivamente o funzionalmente il giardino e/o parco;
e) rispetto delle viste d'insieme, degli assi prospettici e delle relative quinte costruite o vegetali dei complessi in oggetto, per quanto tradizionalmente leggibili da luoghi di alta frequentazione e in particolare dai percorsi pubblici;

f) rispetto dell'impianto originario e delle interconnessioni tra complessi architettonici e corredi vegetali, con attenzione per:

- gli allineamenti e i profili altimetrici;

- gli aspetti tipologici, dei materiali, dei trattamenti di finitura e del colore;

- le relazioni tra gli elementi costitutivi quali percorsi pedonali, aree di sosta, aree a prato, ecc.;

- la trama dei percorsi, la rete di canalizzazioni irrigue e le acque di decorazione dei giardini;

- le assialità dei percorsi di accesso, il ruolo di quinta o di fondale di architetture costruite o di alberature;

- le recinzioni.

Sui beni individuati ai sensi dell'articolo 136 del Codice al fine della loro conservazione e valorizzazione sono consentiti esclusivamente interventi coerenti con le valenze storiche e paesaggistiche del sistema giardino e/o parco e le sue componenti (architettoniche, culturali, vegetali, idriche, topografiche e ambientali), che non interferiscano con prospettive, visuali e allineamenti consolidati e siano comunque realizzati nel rispetto delle lettere a, b, c, d, e, f .

Tali interventi per essere considerati ammissibili devono dimostrare il rispetto del processo storico che ha caratterizzato il bene, mediante una lettura storico critica comparata ed essere supportati da approfonditi studi e ricerche volti a precisarne gli aspetti tipologici e architettonici, nonché le condizioni da rispettare per garantirne il corretto inserimento nel contesto interessato.

Prescrizioni specifiche:

a) non sono ammesse la frammentazione e la separazione in ambiti del parco nonché la modificazione degli elementi architettonici e di impianto storici residui fatti salvi gli interventi finalizzati alla sua conservazione, tutela e valorizzazione purchè coerenti con i caratteri tipologici e costruttivi originari del complesso;

b) deve essere conservato il parco in tutte le sue componenti vegetali, morfologiche, idriche e ambientali, architettoniche nel rispetto del suo processo storico e alla luce di una lettura storico-critica comparata. In particolare non sono ammesse modificazione del parco stesso;

c) gli interventi di manutenzione della recinzione in muratura che circonda la proprietà devono garantire la conservazione e il ripristino degli elementi tipologici e strutturali originari e prevedere l'esclusivo impiego di materiali coerenti con quelli della tradizione;

d) gli esemplari arborei di pregio devono essere conservati. Gli interventi sugli esemplari arborei sono ammessi solo se determinati da problematiche di stabilità o fitosanitarie asseverate. Eventuali sostituzioni degli esemplari arborei devono avvenite usando le essenze originarie;

e) interventi di integrazione dell'illuminazione esistente per la sicurezza dei fruitori sono ammessi ma con sistemi a basso consumo energetico previo sviluppo di un progetto unitario di illuminazione riferito a tutto lo spazio a bassa intensità luminosa e con attenzione alla intrusione visiva;

f) la realizzazione di sistemi di irrigazione è ammessa purchè attuata con sviluppo di un progetto unitario a basso impatto visivo (con particolare riferimento a tombini, ecc.), con opere di scavo e soprasuolo ridotte e ripristino delle superfici;

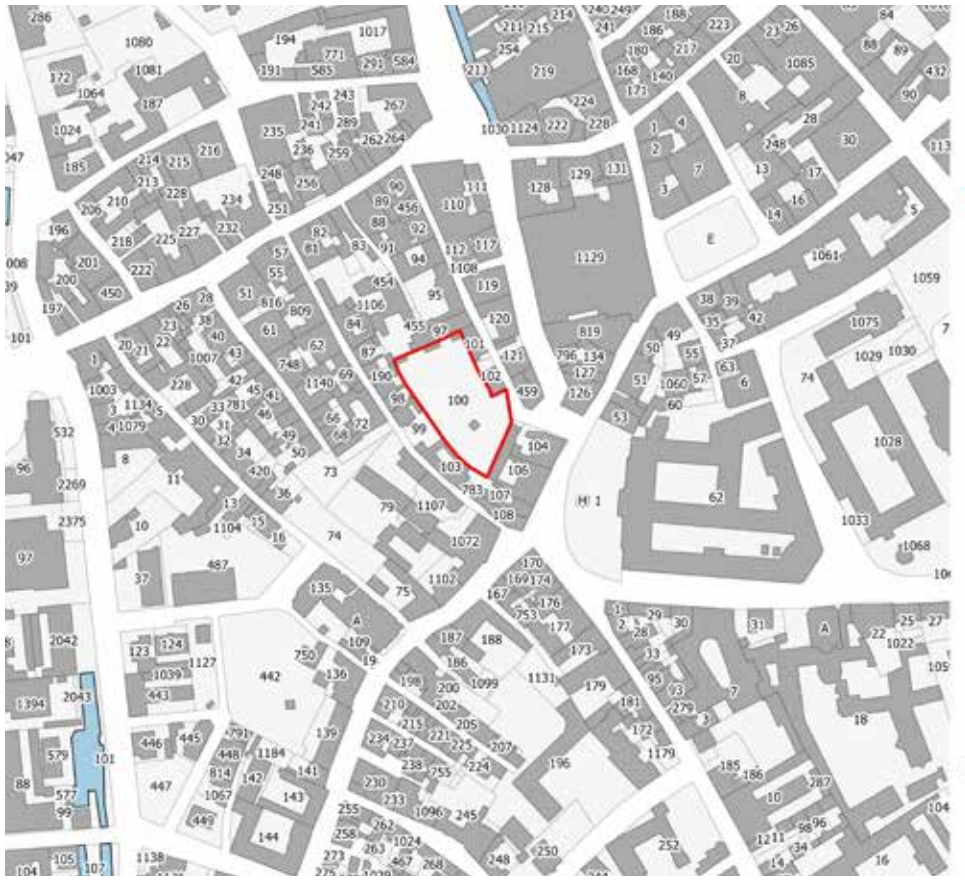
g) non è ammessa l'installazione di impianti tecnologici e di produzione energetica da fonti rinnovabili sugli edifici storici (impianti fotovoltaici, condizionatori, impianti solari, pompe di calore) prospettanti o percepibili dal bene vincolato. Deve essere prevista la mitigazione di eventuali impianti esistenti o di nuova realizzazione o di sostituzione.

Non è ammesso l'inserimento di apparati tecnologici esterni agli edifici e negli spazi pubblici né di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili (impianti fotovoltaici, condizionatori, impianti solari, pompe di calore, micro centraline idroelettriche) che non rispettino il criterio del minimo impatto visivo e del buon coordinamento con le linee architettoniche della costruzione o che risultino visibili dai percorsi pubblici;

h) sono ammessi interventi finalizzati alla fruizione e conoscenza del bene purchè a basso impatto visivo;

i) è consentito dotare l'area di cestini e attrezzature di raccolta delle deiezioni animali onde incentivare nei cittadini comportamenti corretti

ALLEGATO A)



PERIMETRAZIONE SU BASE CATASTALE
giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso

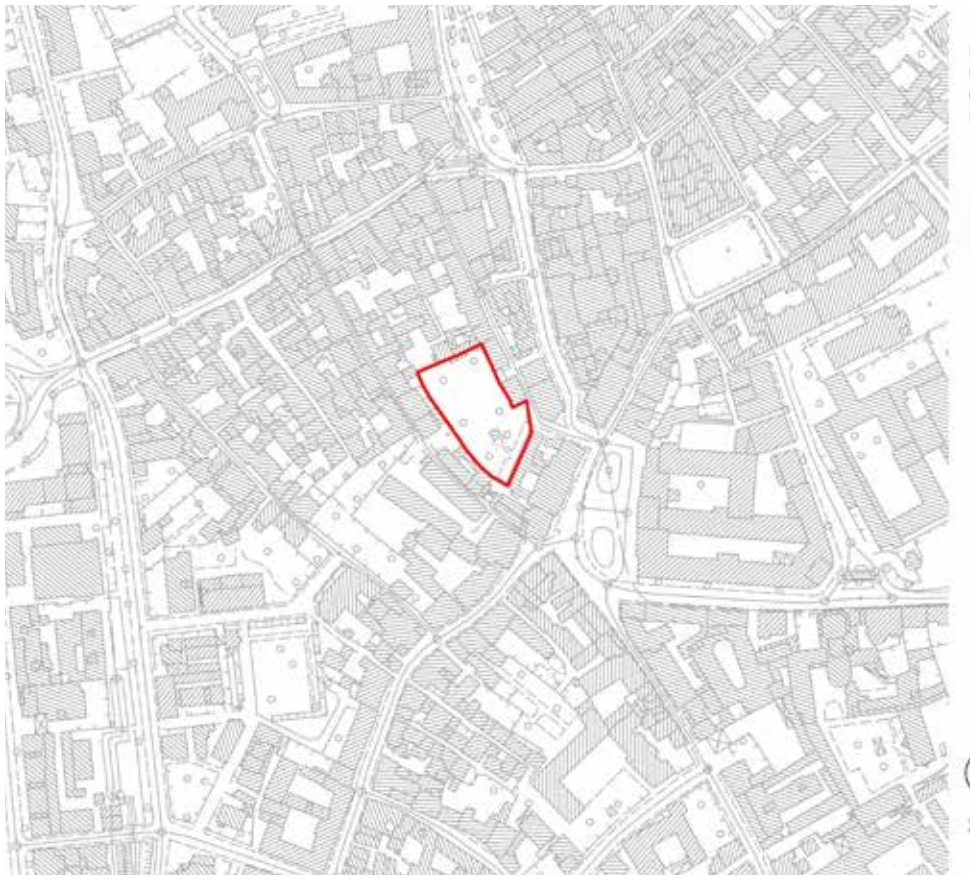
Legenda

UD_SHP_20160617

02

066110e

1:2.662



PERIMETRAZIONE SU BASE CTRN
giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso

Legenda

UD_SHP_20160617

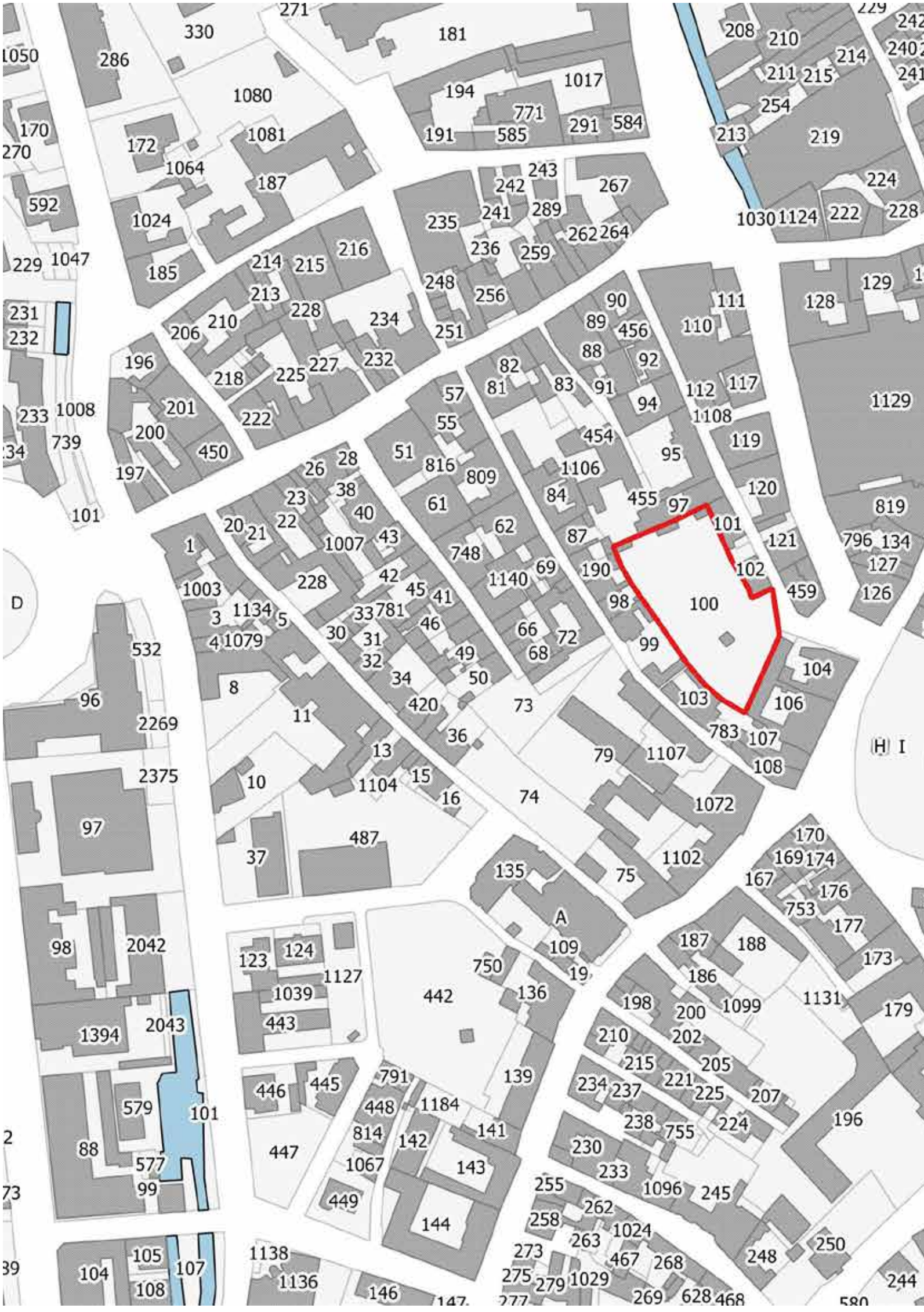
02

entities LineString

1:2.662

(perimetrazione su base catastale)

(perimetrazione su base CTRN)



271
330
181
1050
286
1080
194
1017
771
291
584
191
585
170
270
172
1081
1064
187
592
1024
235
241
289
242
243
267
262
264
236
259
229
1047
185
214
215
216
213
228
234
248
256
251
231
232
206
210
196
218
225
227
232
222
233
1008
739
201
200
450
197
101
57
55
51
816
809
61
62
748
1140
69
1003
1134
5
3
4
1079
228
42
45
41
33
781
46
30
31
32
49
50
34
420
36
73
66
72
68
8
11
13
15
16
10
1104
74
487
37
135
75
1102
79
1107
1072
1030
1124
222
228
224
219
254
211
215
214
208
210
213
229
242
240
241
90
89
456
88
92
82
81
83
91
94
111
110
112
117
1108
119
95
454
1106
84
455
97
120
101
87
190
98
100
102
121
459
1129
819
796
134
127
126
104
103
106
783
107
108
H I
D
532
96
2269
2375
97
98
2042
1394
2043
579
101
88
577
99
73
39
104
105
107
108
123
124
1127
1039
443
442
750
136
109
19
446
445
447
791
448
1184
814
142
141
1067
143
449
144
139
1138
1136
146
147
255
262
258
263
1024
273
467
268
275
279
1029
269
628
468
170
169
174
167
176
753
177
173
187
188
186
198
200
1099
1131
179
210
202
215
205
234
237
221
225
207
238
755
224
196
230
233
1096
245
248
250
244
580

PERIMETRAZIONE SU BASE CATASTALE
giardino dell'ex palazzo Mangilli ora del Torso

Legenda

UD_SHP_20160617

02

066110e

1:2.662

Via Luigi Magrini
Vicolo del Portello
Via delle Erbe
Via Cortazzis
Via Rialto
Via Bezzecca
Via Marco Volpe
Via Antonio Zanon
Galleria Bardelli
Via Giusto Muratti
Via Viola
Vicolo Gorgo
Via Poscolle
Via Poscolle
Via Paolo Canciani
Via Anna Muratti Moretti
Viale del Ledra
Via Daniele Cernazai
Vicolo Raddi
Via del Sale
Via del Gelso
Galleria Astoria
Via Luigi Moretti
Via del Freddo
Via Brenari
Via Cesare Battisti
Viale Venezia
Viale Venezia
Viale Venezia
Viale Venezia
Via Rivis
Piazza Giuseppe Garibaldi
Via Antonio Marangoni
Via Quintino Sella
Vicolo San Giorgio
Vicolo Repetella
Viale Giuseppe Duodo
Via Leonardo Andervolti
Vicolo dello Schioppettino
Vicolo del Paradiso
Via Cussignacco
Via Antonio Andreuzzi
Via Grazzano
Via della Vigna
Via monsignor Pasquale Margreth
Via della Cisterna
Vicolo del Cucco
Via della Cisterna

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

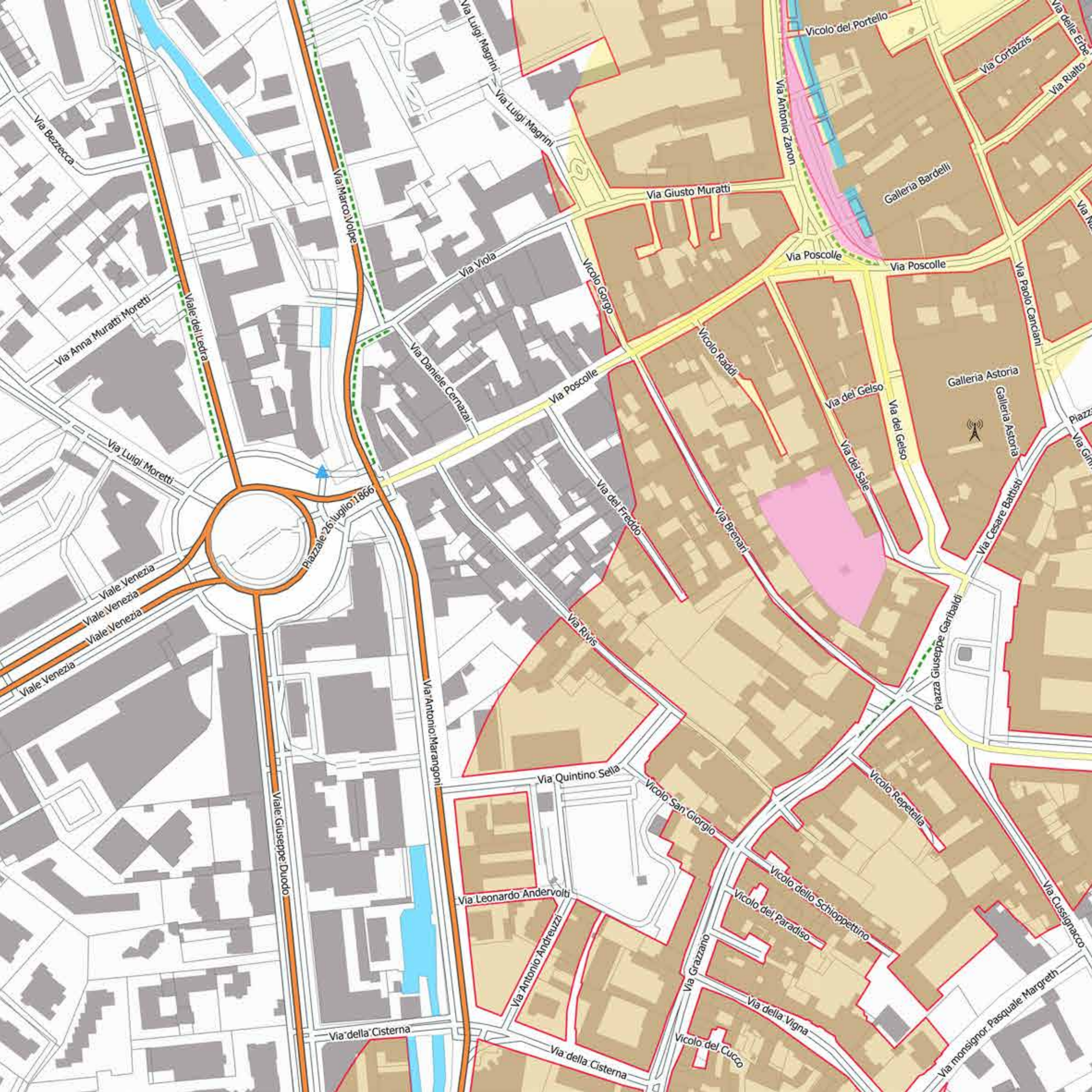
Zone_A_e_B_al_1985

Ulteriori contesti

Alberi_Monumentali_e_Notevoli

Albero monumentale

40 0 40 80 120 m


Via Luigi Magrini
Via Luigi Magrini
Vicolo del Portello
Via Cortazzis
Via delle Erbe
Via Rialto
Via Bezzecca
Via Marco Volpe
Via Antonio Zanon
Galleria Bardelli
Via Giusto Muratti
Via Viola
Via Poscolle
Via Poscolle
Via Paolo Canciani
Vicolo Gorgo
Via Anna Muratti Moretti
Viale dell'Edra
Via Daniele Cernazai
Vicolo Raddi
Via Poscolle
Galleria Astoria
Via del Gelso
Via del Gelso
Galleria Astoria
Via del Sale
Via Luigi Moretti
Via del Freddo
Via Brenari
Via Cesare Battisti
Piazzale 26 luglio 1866
Viale Venezia
Viale Venezia
Viale Venezia
Viale Venezia
Via Rivis
Piazza Giuseppe Garibaldi
Via Antonio Marangoni
Via Quintino Sella
Vicolo San Giorgio
Vicolo Repetella
Viale Giuseppe Duodo
Via Leonardo Andervolti
Vicolo dello Schioppettino
Vicolo del Paradiso
Via Cussignacco
Via Antonio Andreuzzi
Via Grazzano
Via della Vigna
Via della Cisterna
Via della Cisterna
Vicolo del Cucco
Via monsignor Pasquale Margreth

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

- Parchi, giardini, filari di alberi
- Sorgenti, aree fluviali, risorgive, laghi

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

- Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto
- Zone_A_e_B_al_1985

Ulteriori contesti

Alberi_Monumentali_e_Notevoli

- Albero monumentale
- Antenne_Radio_TV

0 40 80 120 160 200 m

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Prima sezione

Decreto ministeriale 27 agosto 1954: dichiarazione di notevole interesse pubblico giardino dell'ex Palazzo Mangilli ora Del Torso;

Catasto vigente comune di Udine, agg. gennaio 2016

Carta tecnica regionale numerica CTRN (dxf Gauss Boaga EST 066112 - Q3004)

Ortofoto AGEA 2011 (066110e)

Seconda sezione – inquadramento urbanistico territoriale dell'area tutelata

scheda AP19 Alta pianura friulana con colonizzazioni agrarie antiche, PURG

PRGC Comune di Udine

Carta degli habitat

Uso del suolo MOLAND 1950, 1970, 1980, 2000

Terza sezione – aspetti paesaggistici generali dell'area tutelata

Morfologia

Carte geologiche e relazione geologica del PRGC

Allegati schede SIRPAC – rilievo quotato e sezioni

FRANCESCO TENTORI, Udine, collana: "Le città nella storia d'Italia", Bari, Editori Laterza, 1988, p.17

Mario Cuttini, Condizioni geologico-idrologico-climatiche del territorio udinese agli effetti di eventuali insediamenti industriali, in: Analisi della economia udinese, delle zone di influenza, delle linee tendenziali di sviluppo, dei settori di stagnazione, ... : studio introduttivo, Commissione consultiva per l'economia e la finanza; a cura della Sottocommissione di studio. – Udine, Comune di Udine, 1969, pp. 96-113, [2] c. di tav. ripieg.

Idrologia

Ivonne Zenarola Pastore, Lucia Stefanelli, Silvia Colle, Storia d'acque. Le rogge di Udine, patrimonio nascosto, Udine, Edizioni Kappa Vu,

PRGC Comune di Udine

Vegetazione

Allegati schede SIRPAC – rilievo essenze 1989

Archivio fotografico Spartaco Zampi (collezione arch. Roberta Cuttini)

Aspetti insediativi

Scheda PG 72, SIRPAC, Giardino del Torso

Carta dei beni culturali – web GIS

Sviluppo urbano

Francesco Tentori, Udine, Bari, Laterza, 1988

Francesco Tentori, Udine: mille anni di sviluppo urbano, Udine, Casamassima,1982

+ pianta della città di Udine rilevata nel 1811 da Giacomo Perusini

Si trova a Buia o Pasian di Prato

Francesco Tentori, Struttura urbana e territoriale udinese: sue caratteristiche, carenze e potenzialità, in: Analisi della economia udinese, delle zone di influenza, delle linee tendenziali di sviluppo, dei settori di stagnazione, ... : studio introduttivo, Commissione consultiva per l'economia e la finanza; a cura della Sottocommissione di studio. – Udine, Comune di Udine, 1969, cap. III, IV, pp.52-55

Udine sede centrale inventario 312774, collocazione MISC.FR.29.15

Iconografia storica

Udine com'era, com'è. Un percorso nella nostra memoria attraverso illustrazioni d'epoca confrontate con la Udine di oggi, Collana Ieri & Oggi, Gorizia, Edizioni Marketing Service, 1997

Cristina Donazzolo Cristante, Alvise Rampini (a cura di), Udine memoria per immagini 1860-1960. Fotografie di un secolo, IRPAC, Civici Musei e Gallerie di Storia e Arte di Udine, Pasian di Prato (UD), Editrice Leonardo, 2007

Gianfranco Ellero, Vecchia Udine. La memoria di una città, Udine, Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1993

Parchi

Chino Ermacora, Guida di Udine, Udine, G. Chiesa Editore, 1932

Licia Asquini, Massimo Asquini, Andrea Palladio e gli Antonini. Un palazzo "romano" nella Udine del Cinquecento, Mariano del Friuli, Edizioni della Laguna, 1997

Giuseppe Bergamini, Il Palazzo Antonini – Mangilli – Del Torso, Udine, Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Udine, 1984

Luigi Ciceri, Il Palazzo del Torso, in: "Sot la nape", a.23, n.2 (aprile-giugno 1971), p.70

Piazza Primo Maggio a Udine. Storia di uno spazio urbano in cerca di identità, a cura di Alessandra Biasi, Pasian di Prato (UD), Lithostampa, 2006

Cesare Scalon, Denise Della Bianca, Paola Paschini, Il giardin grande. Relazione storico-archeologica su piazza Primo Maggio, Udine 1994

Francesca Venuto, Giardini del Friuli Venezia Giulia: arte e storia, Fiume Veneto, Grafiche editoriali artistiche pordenonesi, 1991

Francesca Venuto, I giardini del Friuli Venezia Giulia nell'Ottocento tra risistemazione e creazioni originali, in: La conservazione dei monumenti e delle opere d'arte in Friuli nell'Ottocento (a cura di Giuseppina Perusini e Rossella Fabiani), Udine, Forum, 2014, pp. 54-68

Francesca Venuto, Giardini e spazi verdi a Udine nell'Ottocento, in: Tra Venezia e Vienna: le arti a Udine nell'Ottocento (a cura di Giuseppe Bergamini), Cinisello Balsamo, Silvana editoriale, 2004, pp. 113-121

Francesca Venuto, L'idea di giardino in Friuli tra Settecento e Ottocento, in: "Arte in Friuli arte a Trieste", n. 10 (1988), p. 69-76

Francesca Venuto, Profilo di un progettista e giardinista friulano dell'Ottocento: Pietro Quaglia, in: Polcenigo: studi e documenti in memoria di Luigi Bazzi, Polcenigo, 2002, pp. 177-196

Francesca Venuto, Storia di un programma rappresentativo urbano: il Giardin Grande di Udine, in: Udine: bollettino delle civiche istituzioni culturali, s.3., n.1(1992), pp. 143-162

Francesca Venuto, Le trasformazioni urbanistiche ed architettoniche a Udine tra Unità d'Italia (1866) e prima Guerra Mondiale (1915-18), Udine, Società Dante Alighieri, 2002

Foto del giardino Ricasoli a fine 800

Pianta della R. Citta di Udine, Lavagnolo – Garlato, 1842-50

PRG di Udine proposto da E.Sanjust di Teulada (1909-10)

Francesca Venuto, Il verde in città: parchi e giardini nel '900, in: Le arti a Udine nel Novecento, Udine, Chiesa di S. Francesco, Galleria d'Arte Moderna, 19 gennaio-30 aprile 2001 (a cura di Isabella Reale), Venezia, Marsilio, 2001, pp. 167-179

E. Bartolini, G. Bergamini, L.Sereni, Raccontare Udine. Vicende di case e palazzi, Udine 1983

Antonio Battistella, Il giardino del Patriarca: lettura tenuta nell'adunanza dell'11 dicembre 1931, Udine, Tip. G.B. Doretti, 1932

Roberta Corbellini, Laura Cerno, Luisa Villotta, Rifugio antiaereo Giardini del Torso, Udine, Comune di Udine, 2012

G. Della Porta, Memorie sulle antiche case di Udine

Udine: piante e vedute, Udine, chiesa di S. Francesco, 6 maggio-13 novembre 1983, catalogo a cura di Aldo Rizzi, Udine, Istituto per l'enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, Plaino (UD), Grafiche Missio, 1983.

Giuseppe Bergamini, Cristina Donazzolo Cristante, Udine illustrata: la città e il territorio in piante e vedute dal 15. al 20. Secolo, Padova, Editoriale Programma: Istituto per l'Enciclopedia del Friuli-Venezia Giulia, 1992, in: collana Le città illustrate [Studio Editoriale Programma]

F.Zeni, Le aiuole ricasoli – 123 anni di storia – i giardini storici 2, Messaggero Veneto, 11 dicembre 1995

Parchi e giardini storici del Friuli Venezia Giulia. Un patrimonio che si svela, testi di Licia Asquini, Massimo Asquini, Renzo Carniello, Nadia Marino, Franca Merluzzi, Francesca Venuto, Centro regionale di catalogazione e restauro dei beni culturali, Udine, Forum, 2014